N. 2 — Lunedì, 2 Gennaio 1882 GIORNO Anno XVI. GIORNO Lunedì, 2 Gennaio 1882 — N. 2

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 2 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

GENOVA

Tentato suicidio.
Marsiglia; il Gottardo; il commercio italiano.
Servizi cumulativi ferroviario-marittimi.
Il premio Bressa.

Genova, 31 dicembre.

(Zi) — Un avvenimento poco piacevole per i viaggiatori in ferrovia, fu quello che accadde ieri alla nostra stazione principale.

Era giunto, ma non si era ancora arrestato, il treno di Pisa, quando si udì una forte detonazione che proveniva da un vagone di prima classe. Accorsero le guardie ferroviarie e trovarono un giovane signore, boccheggiante nel proprio sangue, che aveva tentato suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Venne portato all'ospedale, ove si spera di salvarlo.

* * *

A Genova si segue con molto interesse l'annuncio dei provvedimenti che Marsiglia va a prendere — auspice quella sua attivissima Camera di commercio — per far fronte ai danni che potrebbero provenirle dall'apertura della ferrovia del Gottardo. Vorrei essere fallace profeta, ma temo che per questa ferrovia ci accadrà ciò che già avvenne pel canale di Suez. Solo gli intraprendenti e gli attivi ne sepporo profittare.

Non pretendo poi che il Governo faccia tutto, ma bisogna convenire che in Italia pel commercio fa troppo poco. Ora che sarebbe il momento di dare ai nostri miseri traffici un energico impulso, del commercio italiano e dei mezzi per estenderlo, nessuno si occupa. Da noi si pensa invece al modo di organizzare nuovamente le corporazioni privilegiate dei facchini in Darsena!

* * *

Speriamo che le riunioni dei delegati delle ferrovie dell'Alta Italia e di quelli della Società di navigazione che si fanno nello intento di stabilire un servizio cumulativo ferroviario-marittimo, possano riuscire a qualche cosa di pratico. I lagni che si fanno attualmente pel transito delle merci, sono più che giustificati.

Le Società di navigazione si scolpano da un lato, le Amministrazioni ferroviarie dall'altro; intanto il commercio soffre ed è a ciò che si deve prontamente provvedere.

* * *

Fu accolta con viva soddisfazione in Genova la notizia che il premio Bressa è stato accordato al nostro concittadino Luigi Maria De-Albertis. Questa premiazione sarà uno stimolo energico per la nostra gioventù ad intraprendere opere gagliarde.

I giochi proibiti a Palermo.

Palermo, 28 dicembre.

(Pir...no) — È venuta oggi al mio orecchio una semplice quanto brutta notizia.

Il sig. N. N., ricco ed avvenente giovane della nostra aristocrazia, è impazzito per le grandi perdite fatte al giuoco..

È da molto tempo che ho in animo di dirvi qualche cosa intorno ai giochi d'azzardo che si perpetrano (la frase sta) nei casini di compagnia nel tempo della Novena di Natale, Novena che è realmente una quindicina cominciando il 16 dicembre e finendo il 31.

Il casino Gerace è, senza tema di esagerare, uno dei *clubs* più completi che si possa desiderare. In esso ci sono vaste sale pel giuoco dei bigliardi e delle carte, per la lettura, per la conversazione, pei balli, pel *buffet*, ecc., ecc., tutto addobbato con un lusso asiatico e con un *comfortable* senza pari. I Sovrani quando l'anno scorso furono fra noi intervennero ad un ballo che riuscì splendidissimo e degno degli augusti ospiti.

In questi giorni il fortunato casino è un locale degli abissi irresistibili uso Monte Carlo dove si giuoca a rotta di collo in piena ed aperta contravvenzione a quella legge che gli stessi giocatori vorrebbero più severa contro il popolo, se si permette il più innocente schiamazzo notturno.

È là sotto la presidenza di un ricco inutile che potrebbe servire a qualche cosa nel suo paese con i soli suoi mezzi pecuniari, si gioca, si vince e si perde, si bestemmia.... pulitamente e si contravviene alle leggi ridendosi di esse fino al punto di invitare qualche autorità a prendervi parte.

Notisi una circostanza: nello statuto del Casino che pur dovette essere battezzato da un reale decreto per renderlo ente giuridico, vi sono tracciate le norme pel gioco della *bassetta*, il gioco appunto del Natale e che è gravemente punito dalle leggi di pubblica sicurezza.

Non sono mai stato puritano al punto di credere che in fatto la legge sia uguale per tutti, ma quando si ha una simile sfrontatezza, parmi che giustamente si cerchi qualsiasi scetticismo.

L'oro corre sulle carte da gioco, c'è il tagliatore che fa provare le più assissianti emozioni ad ogni sillaba che impiega per annunciare una carta, c'è il banchiere che affonda le mani in una guantiera d'argento carica di scudi e di marenghi, e tutto all'ingiro del grande tavolo, giocatori muniti di carta e matita per segnare le carte che passano e per fare delle cabalistiche profezie sulle carte da sortire.

La febbre accende quei volti parte stralunati, parte sorridenti; gli occhi guizzano lampi cupi o giulivi dal vecchio barone al più imberbe zerbino di primo volo; è un quadro fremente che non c'è bisogno di essere nè filosofi, nè osservatori, nè moralisti per colpire.

Finita la *Bassetta* si dà mano con un'ansia, una foga indiavolata al *Baccarat* e le migliaia di lire vanno e vengono con una velocità anche più vertiginosa; qualche volta si combina un *Maccao*, un *Lansquenet*, o qua e là tavolini col *Goffo*, la *Primiera* ed altri giuochetti a gran quattrini.

All'alba, dopo che il maestro di casa a beneficio del Casino ha intascato parecchie mille, quella gente pallida, affannata, convulsa esce, e se qualche affamato poverello le chiede un soldo, maledicono la legge che non sa far mettere in gattabuia quei contravventori per questua pubblica.

L'indomani colui a cui si è dato l'agio di sciupare il suo cospicuo patrimonio impazza. I suoi compagni di giuoco, quelli stessi che hanno intascato quel patrimonio non sanno come, esprimono il loro profondo dolore per tanta sventura, corrono a portar la carta da visita (100 per L. 1 50) alla sventurata famiglia, e non fanno che ripetere con fare addolorato: che sventura! che disgrazia! povero giovane!

La sera dopo si ricomincia, il dolore è cessato, si è nascosto sotto un marengo o una carta, e si perde tutto; ed allora nessuno più sventurato, ieri padrone di tante migliaia di lire, oggi mancante di un soldo, ma chi ha guadagnato? Il Banco.

* * *

Il Banco della *Bassetta* si fa per azioni. Fin dai primi dicembre si apre una sottoscrizione e si raduna un capitale. Alla fine del mese si fanno i conti e si dividono gli utili, i quali talvolta sono giunti al 55 e più per cento in quindici giorni.

Ecco tutto.

Ormai si giuoca, è vero; ma si corre rischio di andar in gattabuia, e questo è almeno un freno. A Palermo questo rischio non c'è.

Mi accorgo di aver parlato del Casino Gerace soltanto; questo, è vero, è quello che dà maggiore e più scandaloso spettacolo perchè entro i suoi locali corre un maggior capitale sulle carte, ma debbo dire che in tutti gli altri *clubs* si fa lo stesso, e in ciò soltanto la legge è uguale per tutti... i Casini; perchè non vi mette il naso.

Dire che chi si busca il pane lavorando dalla mattina alla sera paga il 13 20 di ricchezza mobile! e il che flattanno le migliaia e migliaia di lire sulle dita della fortuna, l'agente delle imposte non ci va nemmeno, e se ci va... giuoca come gli altri!...

* * *

Speriamo che la notizia della pazzia di quel signore sia per lo meno esagerata, e che guarisca presto, ma se dovesse restare pazzo o povero, di chi la colpa maggiore?

NOSTRI TELEGRAMMI

Ricevimenti al Quirinale.

ROMA, 1º gennaio, ore 2,55 pom.

— I ricevimenti al Quirinale pel capo d'anno cominciarono al tocco.

Primi a giungere furono i cavalieri della SS. Annunziata, quindi le rappresentanze del Senato in cinque vetture di gala senatorie; la rappresentanza della Camera in sei vetture di Corte.

Entrambe le rappresentanze erano scortate da carabinieri a cavallo.

Giunsero quindi i ministri, meno Magliani.

Seguivano i dignitari delle Corti di cassazione e d'appello e le rappresentanze dell'esercito.

Il Re si trattenne lungamente coi deputati, raccomandando loro la sollecitudine nei lavori parlamentari, e discorrendo assai intorno a vari nuovi progetti, e a quelli riguardanti in ispecie la milizia.

Al ricevimento assistevano le dame e gli alti funzionari di Corte.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 31. — Il *Reichsanzeiger* dice che il cardinale arcivescovo di Praga, dopo ottenuto il permesso dall'imperatore Guglielmo in data del 19 corr., nominò il curato Nitschkel di Regensburg grande decano e suo vicario per la contea di Galatz.

Il ministro di Stato decise il 22 corr. di pagare la sovvenzione di Stato per la parte prussiana all'arcidiocesi di Praga, sovvenzione sospesa finora.

Berlino, 31. — La *Kreuz Zeitung* dice che il generale Waldersee venne nominato capo del Quartiere generale dello stato maggiore. In questa posizione Waldersee rappresenterà Moltke in caso di impedimento.

Aden, 31. — Il trasporto *Europa* è giunto ieri. A bordo tutti bene.

Berlino, 31. — Malgrado le asserzioni della *Post* riguardo al progetto di legge ecclesiastica, ufficiosamente annunziato, la *Kreuz Zeitung* crede che questo progetto tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali, che alla revisione fondamentale delle leggi di maggio.

La *Germania* riporta la questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

Parigi, 31. — I negoziati pel trattato di commercio anglo-francese furono ripresi stamane.

Parigi, 1. — Il *Parlement* dice che il Governo è sufficientemente armato contro il Clero. Nuove leggi di repressione fallirebbero in Francia, come in Germania il *Kultur Kampf*.

Il *Soleil* crede che le nubi si addensino contro il Gabinetto del 14 novembre.

Gambetta e Freycinet hanno frequenti e cordiali colloqui.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato ci prega d'inserire:

« Si avvertono i signori sottoscrittori che se la pubblicazione delle loro offerte viene alquanto in ritardo, ciò proviene dalla soverchia mole del lavoro di registrazione, ed anche dalla necessità di non abusare dello spazio gentilmente concesso dai giornali cittadini. »

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 884,500.

Merella cav. E., agente di cambio, L. 100 — Lattes cav. Salvatore id., 100 — Vedova Adolfo id., 100 — Berry Paolo id., 100 — Colonna cav. Gius. id., 200 — Colonna Emanuele id., 100 — Balbino cav. Vittorio id., 100 — Velasco cav. Felice id., 100 — Orozzo Vita id., 100 — Segre Vittorio id., 100 — Barbini Angelo id., 100 — Barbero Gius. id., 100 — Chiambretti Gius. id., 100 — [illegible] A. id., 100 — [illegible] stadio id., 200 — Cannonva Rodolfo id., 100 — Giacone, V. id., 100 — Lionne A. id., 100 — Moriondo cav. Gius. id., 100 — Gortel Giovanni, 100 — Rossana e C., 200 — Chirone Davide, 300 — Costa Gaudenzio, 100 — Gillio Teresa, 500 — Sicco Luigi, 200 — Molino Domenico, 200 — Crevola Felice, 200 — Azario Paolo, 100 — Annala Giuseppe, 100 — Risso Antonio, 100 — Daviso vedova Lucia, 100 — Stella Emilio, 100 — Drago Emilio, 100 — Laurino Faustino, 100 — Dalomasia Vittorio, 100 — Caffarel Prochet e C., 500 — Ferri Carlo di Carlo, 100 — Zerri Carlo, 100 — Ferri ing. G. B., 100 — Rosso Angela vedova Biagio, 200 — Tortili Gaspare, 100 — Minotti Antonio, 100 — Gribaldi Carolina, 200 — Borberis Sebastiano, 200 — Prestti Angelo, 100 — Martino Tommaso, 100 — Calzia Giacomo e C., 500 — Caria Luigi, 1000 — Manelli Gio., 100 — Brizio Celestino, 100 — Ajassa Domenico, 100 — Canda fratelli, 100 — Canalo Bartolomeo, 1000 — Battaglino Stefano, 100 — Barill Vittorio, 1000 — Galateri Giuseppe, 100 — Galateri Fanny, 100 — Marchisone G. B., 100 — Fratini Gerardo, 100 — De Giuli Giovanni, 100 — Pegliani Luigi, 100 — Pregno Giuseppe, 200 — Franco Luigi, 100 — Guglielmino Giuseppe, 100 — Cattaneo Giovanni, 100 — Giuliano G. B., 200 — Berelli Gio. Maria, 200 — Buzzi Baldassare, 100 — Bolognino Michele, 500 — Fatelone Pietro, 100 — Reggiore Luigi, 500 — Berta Carlo, 200 — Decalle Giovanni, 200.

Chiantore Delfina, L. 100 — Morando Pietro, 100 — Boggerini Antonio, 200 — Romano Giuseppe, 100 — Sacco e Serra, 100 — Perrone Bartolomeo, 200 — Mollia Luca, 500 — Artois Felice, 200 — Angiolo Michele, 200 — Saldino Vedera, 100 — Merlino Giuseppe, 100 — Lancina Carlo, 200 — Savio Clara, 200 — Quaranta Giovanni, 100 — Ferraris Pietro, 500 — Bertola Giuseppina, 200 — Bertola C., 200 — Durando Luigi, 100 — Bertolotti Giuseppe, 100 — Bertolotti Rossi Maria Teresa, 100 — Ferri Giuseppe, 100 — Massera Giovanni, 100 — Bresciano Giovanni ed Edoardo, 1000 — Richetti Lorenzo, 200 — Audino Maria, 100 — Audino Angelo, 400 — Rosso Adelaide, 200 — Rosso Cesare, 200 — Tirozzo Vigitello, 800 — Prandi Francesco, 400 — Demaria Michele, 200 — Cangiassi Giuseppe, 100 — Gelli Luigi, 100 — Gelli Vittorio, 100 — Mellano Laura, 100 — Rosilio Giovanni, 300 — Durando Marcello, 100 — Castiglione cav. avv. Giuseppe, 100 — Francone Giacomo, 100 — Gratognia Adamo, 100 — Faria Giuseppe, 100 — Ghisarello Santi Maria, 100 — Giansasso Felice, 100 — Bonino Stefano, 200 — Tibali Pietro, 200 — Bruta Giovanni, 200 — Rigat Michele fu Michele, 100 — Rossino Vincenzo, 100 — Riva Pietro, 200 — Basio Giacomo, 200 — Chiesa Pelbergo, 100 — Calugno Carlo, 100 — Lasaglio Carlo, 100 — Giacobino Vincenzo, 200 — Rossi Giuseppe, 500 — Lucia Lucia, 200 — Levrone Giovanni, 500 — Berardo Cesare, 100 — Francesco Antonio, 100 — Rigat Francesco fu M., 100 — Milanesio Giovanni, 200 — Rosson E. e C., 100 — Marchisio Giovanni, 2000 — Cavazella Pietro, 100 — Barge Lorenzo, 200 — Gorio Luigi, 200 — Peretto Bartolomeo, 200 — Peretto Domenico, 200 — Brunero Michele, 100 — Gallo Pietro, 200 — Giacobino fratelli, 200 — Pia Michele, 400 — Besiente Leone, 500 — Chiesa Francesco, 100 — Bay Felice, 100 — Assetti Chiaffredo, 100 — Vassarotti Giacomo, 100 — Franchini Lorenzo, 100 — Barano Giuseppe, 200 — Barano Caterina, 100 — Barano Natale, 100 — Menotti Luigi, 200 — Botalo Teresa, 500 — Bardone Luigi, 100 — Arduino fratelli, 500 — Rustichelli, *Albergo Coppa d'oro*, 200 — Gevelli Gaspare, 1000 — Zabaldi Virginia, 200 — Abbona Carlo, 100 — Baghone G. A. e figli, *Albergo d'Inghilterra*, 2000 — Cassinelli Luigia, 100 — Cassinelli Maurizio, 100 — Cravioglio Pietro, 100 — Cravioglio Marietta, 100 — Occhiena Vincenzo, 200 — Occhiena Francesco, 200 — Chiapasco Giuseppe, 600 — Chiapasco Anna, 500 — Alario Anna, 100 — Panatti Angelo, 1000 — Com Giuseppe e Luigi fratelli, 5000 — Musso Carlo, 1000 — Boggio Paolo, 1000 — Langanna Lorenzo, 100 — Prosciamona Luigi, 500 — [illegible] Serra Maddalena, 400.

Totale L. **935,700.**
(Il seguito a domani)

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

VERCELLI

L'anno nuovo.
I moderati e una caserma di cavalleria.
Generosità male accolta.

Vercelli, 31 dicembre.

(Cnsr) — Un anno ancora è passato, recando con sè tanti dolci ricordi e tanti amari sconforti. Auguriamoci a vicenda un mare di felicità per quello che gli tien dietro.

* * *

Frattanto la nostra vita cittadina è, su per giù, sempre la stessa. Nè quelli che le diano una nota novella, non sono certo gli scrittori della *Nuova Vercelli*, sono impenitenti. Si direbbe che, per far vivere il loro giornale, lor faccia d'uopo attaccar briga con qualcuno, sia questo qualcuno o il Guala, o il Belloidi, o la *Sesia* o siano i progressisti in genere.

* * *

Hanno il cuor tenero i nostri moderati. Saprete forse anche voi come — molti soldati del reggimento qui trovandosi affetti da oftalmia — il Ministero abbia deciso di mandarne due squadroni ad Asti ove attualmente trovansi distaccati due squadroni dei lancieri Lodi. Si tratterebbe ora di destinare in qualche sito quest'ultimo reggimento, e non essendovi caserme disponibili vicine, dovrebbe andare a Crema.

Ora, a ovviare il grave pericolo, un consigliere ha proposto al nostro sindaco di mettere a disposizione del Comando di Torino la nuova nostra Caserma di cavalleria, e ciò nella speranza che sia destinata al reggimento Lodi.

Sapremo a suo tempo il responso del sindaco.

* * *

Ma sentite ancora un'altra.

Dovete sapere che c'è qui un Istituto di beneficenza che per aver fatto il passo più lungo della gamba, era non è in florido stato. Venuto a morte il segretario di quell'Amministrazione, 18 concorrenti si presentarono a quel posto di 400 lire annue. Fra questi erano parecchi bisognosi, e un egregio cittadino, il quale offriva l'opera sua gratuita finantochè l'Amministrazione di quell'Istituto non si fosse trovata in condizioni migliori.

La generosa offerta è stata rifiutata, e l'impiego è stato conferito all'avv. Teo, forse perchè collaboratore della *Nuova Vercelli*.

NOTIZIARIO ITALIANO

S. Stefano Belbo. — *Furto e sospetti.* — (Nostra lettera) — 31 dicembre. — Iersera il signor C. si accorse che il suo serrarale era stato scassinato, ed una diligente visita le fece avvertito che erangli stati involati parecchi valori in quello tavolini.

Si suppone che autore del furto sia un suo fratello partito nello stesso giorno per ignota destinazione, e si fanno inoltre strane supposizioni sulla provenienza degli stessi valori.

Cuneo. — *Servizio postale.* — [illegible] — (Nostra lettera). — 31 dicembre.

(C.) — Nel fare le osservazioni che seguono intorno al servizio postale in questa città debbo premettere che il medesimo è eseguito dal personale addetto con tutta regolarità e lodevole zelo. Lo scopo unicamente è quello di desiderare riparato un inconveniente dal pubblico perchè venga questo servizio migliorato con due disposizioni speciali, coll'impiegare, cioè di una buca riservata alle stampe e collo stabilire l'orario di distribuzione continuo.

In una città capoluogo di provincia e nella quale la trasmissione di stampati per mezzo della posta è abbastanza ragguardevole, la stupire che non siasi provveduto finora a stabilire almeno presso l'Ufficio centrale una buca riservata alle stampe e non obbligare la mescolanza di lettere e giornali, mescolanza che talora reca pregiudizio, potendo lo stesso parecchi casi in cui fra i fogli di stampe e giornali si trovarono lettere indirizzate ad altre persone, ed essendo costretto l'ufficio stesso a ritardare la spedizione delle stampe per assicurarsi che fra le medesime non siano penetrate delle lettere che il pubblico getta nella unica buca al medesimo riservata.

Il sospendere poi il servizio di distribuzione dalle 12 alle 2 pom., nelle ore in cui i professionisti possono con maggior comodo recarsi alla Posta, è una disposizione che dovrebbe cessare. E ciò tanto più quando si osservi che alle ore 11,55 giunge uno dei corrieri principali e la cui distribuzione è quindi sospesa per due ore.

*** Il Consiglio provinciale è convocato per il 21 di gennaio; non è ancora fissato l'ordine del giorno, ma fra gli altri argomenti si tratterà del sussidio a concedersi alla ferrovia Torino-Mondovì-Ceva.

Napoli. — *S. M. il Re.* — Ci scrivono in data del 30:

« Ieri sera con treno speciale S. M. il Re ripartiva per Roma in compagnia dell'on. Farini e del ministro Acton. Durante il giorno il Re visitò i lavori della corazzata *Italia*, intrattenendosi moltissimo con il contrammiraglio Bertelli e con il comm. Vigna, capo delle costruzioni. Volle vedere pure il *Flavio Gioia*, che si arma celeremente per intraprendere il viaggio di circumnavigazione nel prossimo maggio. »

Roma. — *I versamenti in oro.* — A tutto il 28, i versamenti in oro per l'abolizione del corso forzoso hanno raggiunto la somma di 170 milioni. Le Case assuntrici del prestito hanno annunziato altri versamenti imminenti, cosicchè si può ritener per certo che nei primi giorni di gennaio si raggiungerà la cifra di 200 milioni.

— *Grazia sovrana.* — Il Re ha commutato la pena di morte, previa degradazione, inflitta dal Tribunale militare di Verona, al soldato Missiroli Costantino Luigi, in quella dei lavori forzati a vita.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Onorificenza italiana a un industriale francese.* — Vallauris, Alpes marittimes, 28 dicembre 1881. — Il Governo italiano ha fregiato colla croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro uno degli uomini più benemeriti e più stimati di questo paese, il signor Clément Massier, industriale coraggioso e uomo di cuore. Nella sua fabbrica di maioliche artistiche lavorano 300 operai italiani, amati tutti e devoti al benefico e generoso industriale. Mercè le cure affettuose e paterne del Massier l'operaio italiano vive in questo piccolo paese della Francia tranquillo, contento e rispettato. La decorazione italiana non poteva certo fregiare petto francese più generoso e più meritevole. Ci rallegriamo vivamente col neo-cavaliere, e ringraziamo di cuore, a nome di molti operai italiani, il Governo che riconobbe nel Massier i meriti dell'intelligenza e la [illegible] del cuore.

— *Un romanzo pagato caro dall'autore.* — Il 29 dicembre il Tribunale correzionale [illegible] tenuto dal conte Mastai, nipote di Pio IX, contro Léo Taxil, a proposito della pubblicazione del suo romanzo: *Gli amori segreti di Pio IX*. Léo Taxil è stato condannato a 60,000 franchi di danni ed all'inserzione della sentenza in 60 giornali. Il Tribunale ha, inoltre, ordinata la cessazione immediata della pubblicazione, sotto pena di 100 franchi per ogni giorno di ritardo.

— *Doni artistici.* — Il celebre pittore Meissonier ha dichiarato ad Antonin Proust, ministro delle arti, che darà al Louvre i suoi due famosi quadri: il *Graveur à l'eau-forte* e il *Cavalier à sa fenêtre*. Di questi due quadri furono gli offerti a Meissonier prezzi favolosi.

I giornali, lodando i recenti doni fatti ai Musei nazionali, invitano gli artisti ad imitare l'esempio.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 31. — Un articolo della *Kölnische Zeitung* dice che la legge sulle guarentigie fu il primo tentativo per sciogliere legalmente la questione romana. Questa soluzione non fu completamente felice. Ma il pregiudizio che ne risultò fu per l'Italia, non per la Curia che gode dopo il 1870 maggior libertà d'azione che precedentemente. Dunque se si volesse modificare la legge sulle guarentigie, bisognerebbe modificarla da questo punto di vista, riguardo alla sicurezza ed al consolidamento della unità dell'Italia. Nessuna autorità straniera combatterà le tendenze dell'Italia; ma è certo che, purchè questo principio sia ammesso, il Governo italiano darà volontieri ascolto ai buoni consigli sugli altri punti.

Roma, 1. — Il Re ricevette col consueto cerimoniale i cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, i presidenti e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e gli altri Corpi superiori dello Stato.

Parigi, 1. — La Colonia francese fece grandi accoglienze all'arrivo di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Hérold, prefetto della Senna.

Il ricevimento all'Eliseo ebbe luogo conformemente al programma. I presidenti del Senato e della Camera espressero a Grévy le simpatie ed il rispetto del Parlamento. Grévy rispose che riceveva con soddisfazione particolare i sentimenti espressigli dai due rami del Parlamento. Ricevendo il Corpo diplomatico, capitanato dal Nunzio decano, che presentò le felicitazioni e gli auguri, Grévy rispose pregando di trasmettere ai rispettivi Governi la espressione della sincera ed amichevole simpatia.

CORRIERE DEL GIORNO

Concorso del Comitato della Croce Rossa.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (Ginevra) ci prega di annunziare che esso ha aperto un triplice concorso nell'*Arte di approntare mezzi di soccorso per feriti e malati nelle guerre in tempo di guerra*.

Il Comitato offre tre premi di due mila lire caduno per tre *Memorie* che trattino:

1º Dell'improvvisazione di mezzi di trattamento;

2º Dell'improvvisazione di mezzi di trasporto;

3º Dell'improvvisazione di un'ambulanza o di un ospedale di campagna.

Le *Memorie* dei concorrenti potranno essere scritte in francese, in tedesco ed in inglese. (E perchè non in italiano, se anche l'Italia fa parte del Comitato della Croce Rossa?)

Il termine del concorso è a tutto il 1º aprile 1883.

Il programma specificato del concorso è mandato a chiunque ne faccia richiesta al Comitato a Ginevra.

Entrate doganali.

Dal 1º gennaio al 30 novembre 1881 le entrate doganali ascesero a L. 141,073,113.

Esse sono ripartite così:

Dazi d'importazione	L.	127,088,353
Dazi di esportazione	"	5,115,813
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	"	3,703,627
Diritti di bollo	"	1,160,116
Diritti marittimi	"	2,665,514
Proventi diversi	"	1,909,487

Importazioni ed esportazioni.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica delle importazioni ed esportazioni dal 1º gennaio al 30 novembre 1881. I risultati sono i seguenti:

Importazione:

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	52,085,565
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	"	59,860,321
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	"	46,862,548
Colori e generi per tinta e per concia	"	22,550,275
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	"	30,531,470
Cotone	"	186,732,065
Lana, Crino e Peli	"	123,801,060
Seta	"	70,845,450
Legno e Paglia	"	47,251,411
Carta e Libri	"	7,557,780
Pelli	"	47,956,150
Minerali, Metalli e loro lavori	"	222,150,868
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	"	69,216,252
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	"	95,858,073
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	"	102,534,319
Oggetti diversi	"	36,787,112
Totale	L.	1,280,681,540

Esportazione:

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	162,149,302
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	"	6,216,219
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	"	35,163,660
Colori e generi per tinta e per concia	"	9,251,348
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	"	37,516,810
Cotone	"	30,349,160
Lana, Crino e Peli	"	9,470,010
Seta	"	335,853,880
Legno e Paglia	"	57,378,802
Carta e Libri	"	7,066,830
Pelli	"	17,791,511
Minerali, Metalli e loro lavori	"	66,032,311
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	"	64,787,638
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	"	135,291,307
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	"	148,951,174
Oggetti diversi	"	12,325,868
Totale	L.	1,138,317,940

Confrontando il totale delle importazioni con quello delle esportazioni, si ha un'eccedenza delle prime su le seconde di L. 90,580,000.

NOTIZIARIO ITALIANO

Tranvia elettrica in Piemonte. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, di Torino, è stata presentata al ministro dei lavori pubblici una domanda di concessione per una tranvia a binario normale, mossa a mezzo di motori elettrici, da Castellamonte a Traversella lungo la Valle Chiusella in provincia di Torino per per 20 chilometri, con la presunta spesa di L. 2,000,000.

La pendenza massima sarebbero del 28 per mille e i raggi minimi delle curve di 250 metri.

Torino. — *Pericolo scampato.* — Sul Corso del Re, allo svolto di via Carlo Alberto, ieri sera, verso le 5 1/2, mentre i coniugi M. osservavano la portiera a sinistra d'un *brougham* che erasi aperta, d'improvviso spalancavasi l'altra di destra ed in un baleno una delle due loro bambine precipitava a terra senza che avessero tempo, nonchè di fermarla, neanche di volgere gli occhi a vederla cadere. Balzati da vettura, la raccolsero, fortunatamente, *affatto illesa*. I coniugi M., ringraziando la Provvidenza e le *cortesi* persone *accorse*, ci inviano L. 100 da destinarsi ai poveri, che noi partiremo fra i principali e più bisognosi Istituti di beneficenza.

Rivara. — *Furto all'ufficio postale.* — (n. lett.) — 1º gennaio 1882. — Nella scorsa notte ignoti ladri, evidentemente pratici del locale, penetrarono in quest'ufficio postale mediante scassinamento della porta esterna, ed involarono denari e francobolli per un valore ragguardevole.

Altri tentativi della specie furono fatti negli scorsi giorni, ma fortunatamente vani. La giustizia è, credesi, sulle traccie dei malfattori.

Cuneo. — *Un uomo di 109 anni.* — Scrive la *Sentinella delle Alpi* che il giorno 29 corr., dall'Ufficio di P. S. di Cuneo venne fatto accompagnare al suo paese natio di Monterosso certo Rosso Giovanni, che conta la bellezza di 109 anni.

Deriso proviene dalla Francia, ove da molti anni aveva preso domicilio; di costituzione tuttora sana e robusta, e dotato di fresca memoria, ricorda con enfasi la prima età e le sue passate vicende militari sotto Napoleone il Grande.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Morte di Hérold.* — Il telegrafo ci annuncia la morte di Hérold, prefetto della Senna. Egli fu colto da una bronchite acuta, ma non si credeva che il suo stato fosse tanto grave, giacchè egli divisava di recarsi a Mentone nel corso del gennaio.

Ferdinando Hérold era figlio del celebre compositore francese. Era nato nel 1828 presso Parigi. Avvocato al Consiglio di Stato ed alla Corte di Cassazione, discusse sotto l'Impero un gran numero di cause politiche della democrazia. Eletto, nel 1869, deputato dell'opposizione democratica, ebbe importanti cariche sotto il Governo della Difesa nazionale. Nel 1871 fu eletto consigliere municipale a Parigi e fu eletto vice presidente del Consiglio. Nel 1873 fu il primo a firmare la protesta contro i tentativi di restaurazione monarchica. Nel gennaio del 1876 fu eletto senatore. Nel 1877 fu uno dei tre presidenti del comitato della sinistra del Senato incaricato di organizzare e sostenere la resistenza legale contro Broglie e Fourtou. Fu nominato prefetto della Senna nel gennaio del 1879, e si attirò le ire dei reazionari per aver fatto togliere i crocefissi nelle scuole e per aver trasformato molte scuole congreganiste in scuole laiche. Trattandosi ultimamente di nominare un senatore inamovibile, la Destra del Senato, messasi d'accordo con Giulio Simon, fece naufragare la sua candidatura.

— *Contro le donne pubbliche.* — Il Gabinetto ha approvato in massima un progetto di legge che deve dare al prefetto di polizia, come pure ai tribunali, il potere di adoperare severe misure contro le donne pubbliche e contro i *souteneurs*, il cui numero va sempre crescendo. — Questo progetto di legge sarà deposto alla Camera all'apertura del Parlamento.

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 2, ore 9,30 ant.

Vennero dati gli ordini a Versailles affinchè si facciano i necessari preparativi per la prossima riunione della Camera dei deputati e del Senato in Congresso per discutere la revisione parziale della Costituzione.

Questi preparativi debbono essere terminati pel 15 gennaio.

La riunione del Congresso avrà luogo subito dopo la riapertura delle due Camere, giacchè il primo progetto che Gambetta intende presentare è quello che modifica il modo d'elezione dei senatori e ristabilisce lo scrutinio di lista pei deputati.

BERLINO, 2, ore 10,15 ant.

Il *Deutsches Montagsblatt* dice sapere che il dottor Busch, sotto-segretario di Stato, agitò a Roma, durante la sua missione segreta, la questione della riunione di un Congresso europeo, onde definire la posizione del Papa.

Lo stesso giornale nega però che Bismarck abbia inviato una circolare diplomatica in questo senso.

ROMA, 2, ore 10,15 ant.

Ieri l'on. Minghetti non si è recato ai ricevimenti di capo d'anno al Quirinale, perchè leggermente indisposto da raffreddore.

— La Commissione della Camera per la revisione della legge elettorale sarà convocata il 5 gennaio sotto la presidenza dell'on. Correnti.

— Il ministro Baccelli è stato nominato gran cordone della Corona d'Italia, e il ministro Magliani gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

LA PAROLA DEL RE.

ROMA, 2, ore 10,15 ant.

— Nei circoli politici si commentano molto le parole dette dal Re, nei ricevimenti di ieri, ai senatori e ai deputati riguardo la necessità che il Parlamento approvi i progetti militari.

L'*Opinione* dice che il Re si è trattenuto a lungo sulla politica estera, esprimendo con grande fermezza il concetto che il Paese non deve ammettere neanche la possibilità che certe questioni siano oggetto di discussione.

L'*Opinione*, conchiudendo, si augura che il Ministero sia all'altezza dei sentimenti del Re e della nazione.

Il *Fracassa* conferma le notizie dell'*Opinione*: [illegible] domandandogli premurosamente quando la Camera occuperassi del progetto relativo alle spese straordinarie ed altri provvedimenti militari accennando alla necessità che ha la Nazione di compiere il suo ordinamento militare.

Il *Fracassa* constata l'impressione che fecero le parole reali, ed i commenti cui diedero origine.

TEATRI DI FUORI.

PALERMO, 2, ore 12,45 di notte.

La prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo* al teatro Bellini è caduta totalmente questa sera. Solo la Singer si è salvata.

A metà del terzo atto si è dovuto calar la tela.

AGENZIA STEFANI.

Budapest, 1. — Tisza ricevette a mezzodì il partito liberale che presentò le sue felicitazioni. Il discorso pronunziato dal conte Csatic a nome del partito liberale è considerato come una brillante manifestazione di fiducia verso Tisza.

Borsa Ufficiale, 2 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 90 95 91 91 05 07 1/2 (vaglia staccato). Corso legale 91 02 1/2.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in c. 378 25 378 50 375 50 375 50 — in l. 380 380 380 379 75 377 50 f.s.

Oro da 20 45 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	102 15	102 45	— —	— —
Svizzera	102 05	102 35	— —	— —
Londra+5	— —	25 47 1/2	25 57 1/2	
Germania+5	— —	— —	124 1/2	125 1/4

— **Cronaca.** — 2 gennaio 1882. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato ci portava i corsi di

85 10, 84 02 1/2, 114 22 1/2, 90 40.

Alla sera non si tenne la riunione libera.

I Bollettini finanziari recano che la Borsa di sabato fu animatissima e la tendenza al rialzo, malgrado le preoccupazioni che si hanno per la liquidazione. Il movimento maggiore però fu sui valori. Riguardo alle Rendite regna sempre la stessa indecisione.

Si vorrebbero conoscere i progetti del Governo, il quale si limita a risposte sibilline che mantengono l'incertezza e la diffidenza.

Dopo la risposta dei premi vi fu un momento di vivo rialzo, ma la carezza dei riporti fece sortire dei venditori che fecero rassomigliare alquanto i prezzi.

In complesso la settimana chiuse in mezzo alle lusinghe di un vivo rialzo in gennaio.

Ore 12.

Come si prevedeva, la nostra Borsa fu anche oggi molto animata.

Rendita fine mese 91 27 a 91 30.
Rendita per cont. 91 a 91 05.
Banca Naz. 2413 a 2417
Mobiliare 942 a 945
Banca Torino 829 a 832
Banca Milano 814 a 846
Rubattino 694 a 700
Cardesa 532 a 530
ex-vaglia.
Banca Tiberina 320 a 315
Unione Banche 377 a 380
Banca Credito Torinese 330 a 326
Banco Sconto 389 a 391
ex-vaglia
Credito Lombardo 445 a 440
Tabacchi 628 a 625
Az. Merid. 470 a 475
Piccola Ind. 71 a 72
Id. Sarde N. 274 1/2 a 270 1/2

ESTERO

LETTERE GERMANICHE.

Le leggi di maggio al Reichstag.
Le trattative colla Curia.
Il monopolio dello zucchero.
L'Unfallversicherungsgesetz.
L'aiutante di Moltke.
Pel mondo artistico-industriale.

Berlino, 29 dicembre.

(Fulvo). — Al prossimo riaprirsi del Reichstag vedremo questa volta il Centro ultramontano a *jouer le grand rôle*, come dicono i nostri vicini d'oltre *Fréjus*.

Nella seduta del 9 gennaio il Reichstag s'occuperà dell'interpellanza del deputato Hertling ed in quella dell'11 la mozione Windhorst sarà senza dubbio letta in prima lettura.

Questa mozione che — come già dissi in altra mia — tende all'abrogazione delle leggi di maggio, ha non poco sorpreso il Governo e gli altri partiti politici, e siccome segna un nuovo screzio fra Windhorst ed il cancelliere, così mentre da un lato sarà male accolta dal Governo, sarà d'altra parte respinta dai gruppi liberali, e per conseguenza la sua presentazione non farà che preparare al Centro una nuova disillusione.

Gli organi ultramontani invano si sfiatano per persuadere i liberali che le leggi di maggio sono « *ein exorbitantes Ausnahmegesetz* » e che per essere fedeli ai loro principii essi devono unirsi al Centro per chiederne l'abrogazione, chè le loro argomentazioni rimangono senza effetto ed i liberali stanno fermi *come torre che non crolla*... nei loro propositi.

Anzi a questo riguardo la *Kieler Zeitung*, organo dei progressisti moderati, così si esprime: « Possiamo aspettarci di veder respinta, fin dalla prima lettura, questa inopportuna mozione tanto dai progressisti quanto dagli altri gruppi liberali. Mentre si è in trattative con Roma nella speranza di venire ad un compromesso, nessun tedesco onesto può tentare di paralizzare l'azione del Governo prussiano respingendolo nella deplorevole condizione da cui l'Impero volle tirarlo nel 1874 colla legge che oggi si vorrebbe abolire. »

Anche il Papa — che scrisse in proposito al Windhorst — si mostra contrario alla presentazione di questa mozione, che non mi stupirei di veder ritirare all'ultima ora dall'astuto capo degli ultramontani.

∴

Il sottosegretario di Stato, Busch, appena giunto da Roma ebbe un lungo colloquio col principe cancelliere. Delle concessioni fatte dalla Curia e del risultato reale di queste trattative non si sa ancor nulla di certo, solo credesi siasi trattato di definire la posizione delle sedi episcopali finora vacanti.

Nei circoli ultramontani si vuol sapere che i negoziati fra [illegible] Jacobini e Busch erano conosciuti dal Bismarck fin da otto giorni fa, essendone egli stato giornalmente informato da Roma telegraficamente.

Del risultato di queste trattative Bismarck parlò infatti ai suoi colleghi giovedì scorso durante un consiglio di ministri.

Nei circoli politici generalmente si crede che la Curia romana — faccia essa pure tutte le concessioni possibili al Bismarck — s'illude pensando ad un aiuto diretto della Germania per il ristabilimento del potere temporale; in quanto poi allo sperare in mezzi puramente diplomatici per forzare l'Italia a lasciarle Roma, ella dovrebbe a quest'ora aver capito ch'essi sono affatto insufficienti.

∴

Si sta organizzando ora per tutto l'Impero una grande agitazione in favore del monopolio dello zucchero, ed ovunque preparansi petizioni in questo senso da presentarsi al Governo ed al Parlamento.

Si vorrebbe persuadere il Governo a rimpiazzare il monopolio dei tabacchi, che incontra tante resistenze, con quello sullo zucchero.

I fautori di questo progetto affermano che il monopolio dello zucchero assicurerà allo Stato una grossa entrata, nello stesso tempo che non si avrebbe a toccare agli interessi di tante persone come effettuando il monopolio dei tabacchi.

Malgrado queste buone ragioni è a credersi che il monopolio dello zucchero non sarà così presto introdotto, essendochè i conservatori vi si opporranno recisamente. Questi signori sono generalmente fabbricanti di zucchero!

∴

Appena sieno giunti i dati richiesti agli uffici di statistica dei vari Governi federali, verranno cominciati al Ministero dell'interno i lavori necessari per modificare il progetto di legge per la *Unfallversicherungsgesetz*, o legge d'assicurazione sugli infortunii.

∴

Il vecchio maresciallo Moltke nell'ultima udienza avuta dall'imperatore lo pregò ufficialmente di accordargli un coadiutore nella direzione del grande stato maggiore, designando a quest'ufficio il generale Waldersee, capo di stato maggiore del 10° corpo.

L'imperatore non diede finora alcuna risposta definitiva al riguardo.

∴

Il celebre musicista Rubinstein è aspettato a Berlino pei primi giorni del nuovo anno.

Credesi ch'egli venga a mettere in scena una sua nuova opera dal titolo *Madamigella Don Chisciotte*, che sta terminando. Il libretto di quest'opera devesi alla penna del poeta Roderico Fels.

∴

Quest'anno si tennero in Germania nè più nè meno che *sei* esposizioni industriali.

Ora due altre stanno già per spuntare all'orizzonte: una artistico-industriale che si aprirà il 15 maggio a Norimberga ed un'altra di araldica, che si aprirà a Berlino.

LETTERE MARSIGLIESI.

Il processo del Prado in seconda istanza.
Un candidato sconfitto e il figlio d'un ministro estero.
Contro gli operai ferroviari italiani.

Marsiglia, 27 dicembre.

Errare humanum est in tutta l'estensione del termine. Non vi è dunque da meravigliarsi se anche un tribunale l'avera sbagliata. Infatti se non fosse ammesso che un giudice può prendere un granchio come l'ultimo dei mortali, non si sarebbero instituite tante gerarchie di giurisdizioni, a partire dal modesto pretorio di giustizia di pace, fino alla Corte di cassazione.

Questo per dirvi che il Tribunale correzionale di Marsiglia nell'affare della responsabilità sulla catastrofe del Prado, si era effettivamente ingannato, e che la Corte d'appello d'Aix riformando la sua sentenza ha considerato che un impresario il quale fa eseguire un lavoro di costruzione, non può essere responsabile della cattiva esecuzione di un'opera che non è di sua competenza il verificare, ed ha perciò rinviato assolto il Bayle mettendolo fuori di causa.

Ha però mantenuto la condanna a quattro mesi di carcere pronunziata contro il costruttore Lagarde, malgrado gli sforzi della difesa per far risultare che il suo lavoro era stato sottoposto alla verifica di un pubblico perito il quale non aveva trovato nulla a ridire.

In quanto al Lacreusette, verificatore delle costruzioni sotto gli ordini dell'architetto comunale Paugoy, la Corte d'appello ha giudicato che sia per negligenza, sia per ignoranza quest'impiegato ha gravemente mancato al suo dovere, redigendo un rapporto favorevole, ed ha elevato a due mesi di carcere la pena di un mese inflittagli dai primi giudici.

Per ciò che riguarda poi il Paugoy, che aveva apposto la sua firma al rapporto presentatogli dal Lacreusette, suo subordinato, senza rendersi personalmente conto se quanto firmava era la verità, la Corte d'Appello, contrariamente alla decisione del primo tribunale, ha concluso alla responsabilità incorsa per tal fatto, ma tenuto calcolo della cattiva organizzazione del servizio municipale che tollerava ed autorizzava in certo qual modo da molti anni un tale abuso non l'ha condannato che a *sei giorni di carcere*, e tutti solidariamente alle spese.

Per minima che sia questa condanna, risulta però implicitamente consacrato il principio che l'Amministrazione municipale si è resa colpevole di negligenza e quindi civilmente responsabile dell'accaduto.

E questa decisione non ha tardato a produrre i suoi frutti. Le citazioni da parte dei danneggiati cominciano a piovere fitte fitte al palazzo comunale, e la città, cioè a dire i contribuenti, dovranno sopportarne le conseguenze.

D'altra parte le sottoscrizioni volontarie in favore delle vittime di quel disastro si sono elevate a fr. 30,276 25, ed il Comitato di riparto potrà provvedere con queste, se non lo ha fatto, ai più urgenti bisogni.

∴

La tranquillissima città di Aix ebbe negli scorsi giorni a registrare un fatto di violenza tanto più notevole in quanto che le persone che attivamente o passivamente vi presero parte appartengono alla migliore società.

Il signor Peautrier, candidato infelice alle ultime elezioni, pranzava in uno di quei principali alberghi, e ad una tavola vicina stava seduto un giovanotto il cui sorriso parve al Peautrier un'allusione spregevole al suo infortunio elettorale. Alzarsi ed applicargli uno schiaffo sonoro non fu che un lampo. Ora il giovane schiaffeggiato non era altro che il figlio del ministro di grazia e giustizia del Regno ellenico, il quale, inteso a tutt'altro che a farsi beffe del Peautrier, compiangeva l'avversa sorte che lo aveva lasciato sul campo dei vinti.

Ben inteso che questi non rimandò all'indomani una visita al procuratore generale, denunziando l'inaspettata violenza di cui era stato vittima, ed il signor Peautrier fu invitato a dare spiegazioni della sua condotta. Come accomodare questa faccenda? — L'unico mezzo che gli si offriva era di presentare le sue umili scuse alla parte offesa, e questo è quanto ebbe il buon senso di fare, pregandolo di ritirare la querela, ciò che gli venne generosamente accordato.

È indubitato che il sig. Peautrier un'altra volta si abbandonerà meno facilmente alla collera.

∴

Questi nostri nazionali impiegati nelle ferrovie sono da qualche giorno inquieti sul loro avvenire in seguito a voci sparse che il Governo avrebbe invitato le Compagnie delle strade ferrate a non occupare più operai di nazionalità estera, e temono di vedersi da un giorno all'altro bruscamente congedati. Malgrado che tale notizia abbia un certo carattere di verità, giova sperare però che l'applicazione di questa misura si limiterà ai postulanti per nuovi impieghi, e che quelli che attualmente vi lavorano saranno conservati.

Il Governo francese deve anzitutto considerare che se vi sono in Francia operai stranieri, non mancano francesi che lavorano all'estero, e che misure troppo radicali provocherebbero delle giuste rappresaglie.

ITALIA

Il ratto di Elena.

AVVERTENZA. — Noi riceviamo sulla politica estera le seguenti importanti informazioni da un nostro egregio amico di Roma che di solito è sempre ottimamente informato. Lasciando però ad esso colla franchezza e la libertà delle informazioni anche la responsabilità degli apprezzamenti, ci permettiamo solamente osservare per parte nostra che finora noi siamo ancora molto dubbiosi nella scelta delle alleanze tra Francia e le Potenze nordiche, perchè se è uggiosa e inquietante l'alterigia e la leggerezza della prima, non ci pare meno intollerabile la prepotenza del cancelliere del Nord, nè possiamo avere maggiori simpatie per l'indirizzo politico anti-costituzionale che si vorrebbe dare, ad esempio, e imprimere agli imperi austrotedeschi.

Riconosciamo però tutta la difficoltà e la delicatezza della nostra politica estera.

È appunto in questo momento in cui quasi si decidono i destini internazionali avvenire dell'Italia, e non verranno certamente poco vantaggio alla nostra patria e poco merito [illegible] sì procedendo con massima prudenza ed avvedutezza, non disgiunta da energia e da coscienza delle proprie forze, esso riuscirà ad assicurare all'Italia quella specie di arbitrato morale e quell'altissima influenza che può essere alla vigilia di affermare nel concerto europeo.

Roma, 1° gennaio.

Non è consumato ancora, nè alcun poeta potrebbe ripetere della moderna, quello che della argiva *Elena bella per cui tanto reo — tempo si volse*. Però, se continuiamo di questo passo, fuor di celia, avremo qualcosa di peggio, di più sanguinoso e grave assai della gran contesa che seguì al ratto di Elena.

Voi sapete che il Ministero si è fitto in capo di continuare tra Francia e Germania una politica indipendente, imparziale, o come altri vuol chiamarla, incerta ed equivoca. Sino ad un certo punto sta bene che non ci vogliamo inginocchiare nè *al cappellino nè all'elmo*, che ricusiamo di *scuoter la polve d'una adorazione, per cominciarne un'altra*.

Ma questa posizione indipendente è propria la nostra? Siamo noi davvero affatto indifferenti, tra Francia e Germania, e non dico io che scrivo e voi che leggete, ma il Gabinetto, la pubblica opinione, il Corpo elettorale presente ed il futuro? Ah sì, dite voi? Ebbene, il gran cancelliere di Germania dice no, ed è questo no che lo turba, che lo irrita, che determina in questo momento tutta la sua condotta politica.

Il principe Bismarck è convinto che Roma, un bel giorno, si lascierà rapire da Gambetta o da un altro Paride che ne pigli il posto; è convinto che in fondo al cuore ha sempre una tenerezza francese, e non sarà contento sino a che la bella non commetterà una qualche infedeltà con lui, per cui sia efficacemente e durevolmente assicurata alla Germania.

Quali sono i fatti dai quali il Bismarck desume questa opinione, e quali gli argomenti coi quali la sostiene?

Seguiamo il suo pensiero. C'è in Italia un partito radicale, più o meno potente, che si rinforzerà — io non lo credo — alle future elezioni. Questo partito ama la Francia, perchè è una repubblica, perchè ne spera aiuti morali, perchè la capisce di più. Parecchi uomini di Stato, usciti da questo partito, o ad esso più o meno attaccati, hanno conservato in fondo questa simpatia francese. Cairoli, Zanardelli, lo stesso Berti, lo stesso Depretis, secondo il Bismarck, non possono in fondo sconfessare questa loro simpatia. Sono trascinati dal loro passato, dalla loro educazione, da una folla di considerazioni e di fatti, a considerare come necessaria, non solo a noi, ma alla civiltà, la nostra intimità colla Francia, come passeggiero e vano tutto quanto può turbarla.

Lo si vede bene — pensa il gran cancelliere. — I Francesi vanno a Tunisi, escludono l'influenza italiana, offendono i nostri interessi e noi li lasciamo fare, limitandoci a vane proteste. Succedono i fatti di Marsiglia e nemmeno si possono pubblicare tutti i documenti relativi, perchè c'è chi non lo vuole, e perchè ridesterebbero suscettività che si vogliono invece spegnere. Nella questione ellenica la diplomazia francese ci si mette spesso tra i piedi, e noi sopportiamo in pace tutti i contrasti. A Sfax, dove, per i danni cagionati a nostri connazionali, abbiamo diritto ad una indennità, ci si offre una elemosina. E noi zitti. Che più? Roustan ritorna a Tunisi, e noi lasciamo fare, e neanche ci affrettiamo a restituirvi il nostro rappresentante, fuor di posto, è vero, lui, uomo onorato, in mezzo a tanto canagliume. E quasi non bastasse, con alcune concessioni nel trattato di commercio lasciamo distruggere in gran parte i risultati del viaggio a Vienna.

Ora si può dire che in tutto ciò non vi sia del vero? Si può dire che noi, dall'Austria-Ungheria, per esempio, avremmo sopportato la metà degli affronti che ci usò la Francia? Si può dire, insomma, che non ci sia in Italia, non cerchiamo dove pel momento, della simpatia francese più del bisogno?

E non siamo più l'Italia d'una volta, debole, timida, ma una nazione rispettabile, di 30 milioni, con finanze in buon ordine, con un forte esercito, che quasi desidera l'ora della prova. Non è indifferente per la Germania dubitare od essere sicuri di noi: tutti i piani politici del gran cancelliere [illegible] sulla nostra amicizia.

Per questo egli è avverso ai nostri attuali ministri, e vorrebbe il Sella, che è la voce d'essergli, se non fido, stretto da più vive simpatie. Strano paese questo, dove il partito che più contribuì a determinare l'alleanza del 1866 ed a salvare l'Italia da un terribile errore nel 1870, sia adesso tenuto in sospetto di gallofilismo, e siano invece accarezzati a Berlino coloro che passarono la maggior parte della loro vita politica in ginocchio davanti all'astro napoleonico!

La cosidetta questione romana, le manovre col Centro, le simpatie per il Papa, sono tutte pedine che egli giuoca per dare scacco alla regina, per avere la sicurezza della nostra amicizia. Leone XIII può ben farsi delle illusioni; ma il Governo italiano sa che gli basta pronunciare una sola parola perchè cessi tutto questo rumore artificiale che si fa intorno ad una antica mummia, la quale da nessun arte o miracolo potrà mai essere chiamata in vita.

Il principe di Bismarck sperava di impegnare la nostra azione a Vienna; ma la diplomazia francese mandò a vuoto il suo tentativo. Da Vienna siamo tornati senza impegni. Ed ecco perciò il gran giuocatore prepararci adesso la necessità di un viaggio a Berlino, il quale dovrebbe condurre a risultati molto diversi, e dare a lui quella sicurezza, senza la quale si trova impacciato all'interno ed all'estero.

La situazione, in fondo, per l'Italia non è cattiva. Ma è delicatissima e per un nonnulla può diventare pericolosa. Sopratutto mi pare necessario che la pubblica opinione non si lasci trarre in errore dalle apparenze, non dia corpo alle ombre, non confonda il mezzo col fine. A che tornare a parlare di *questione romana*, quando nessuno pensa alla mummia antica? E che cosa giova fingere, ed accogliere sentimenti artificiali, e voler mostrarsi indifferenti, quando, nel fondo, sentiamo tutto l'amaro di certe offese e saremmo pronti a vendicarle domani?

Appagare il desiderio del principe di Bismarck vuol dire prepararci ad una guerra colla Francia. Non è dunque tale risoluzione da pigliarsi a gabbo, e voi comprendete come il Governo non esiti, no, ma tenga a rimanere, sino a che può farlo senza danno, l'arbitro d'una delle più delicate situazioni si abbiano avuto mai. Io sono convinto che nella gran lotta che scoppierà presto o tardi in Europa noi saremo coll'Austria e colla Germania; lo è pure, penso, nel fondo, per quanto so, il Ministero. La gran questione sta dunque tutta nella qualità delle guarentigie che noi possiamo dare alla Germania di questa nostra futura determinazione, ed è di natura così delicata, che mi pare necessario, per lo meno, di non parlarne a sproposito.

COSE FERROVIARIE

della rete dell'Alta Italia.

Il *Diritto* aveva pubblicato nel suo numero 360-61 una lunghissima lettera da Milano in cui, prendendo le difese della Direzione dell'Esercizio, si diceva *plagas* naturalmente del Consiglio d'amministrazione, della sua indebita ingerenza e della « *straordinaria insipienza e fenomenale incompetenza* resa a tutti evidente e « manifesta dell'attuale Consiglio, che « rende per ogni verso dannosa, anzi « disastrosa l'opera sua. » Questa lettera naturalmente doveva avere il suo bravo scopo e la sua non molto recondita scaturigine.

Comunque sia, anche ammettendo che la violenta filippica contro il Consiglio d'amministrazione non sia altro che un eccesso di zelo di qualche fervente apostolo, essa non può essere passata sotto silenzio; e un nostro egregio amico, competente e studioso di cose ferroviarie, non ha potuto a meno di rivolgere al *Diritto* la seguente lettera che, intesa a ristabilire imparzialmente la verità dei fatti, ci crediamo in dovere di pubblicare anche noi, che recentemente abbiamo pure avuto occasione di parlare di queste cose ferroviarie.

Ecco la lettera, abbastanza eloquente per poter rispondere vittoriosamente a certe insinuazioni e diffidenze:

Milano, 29 dicembre.

Onorevole sig. Direttore,

Leggo nel numero 360-61 del pregiato giornale il *Diritto* una corrispondenza da Milano contenente apprezzamenti sull'andamento dell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

L'importanza e la natura che l'opinione pubblica attribuisce al detto giornale mi inducono a non lasciar passare sotto silenzio alcuni punti della citata corrispondenza.

È vezzo comune lo sceglière le questioni con delle frasi delle quali non viene misurata la portata.

Così le cose dell'Alta Italia sarebbero subito accomodate qualora « *si rendesse il Consiglio puramente amministrativo*. »

Ma di grazia, *amministrativo* che vuol dire? Come è possibile l'amministrazione di una vasta azienda come quella della rete dell'Alta Italia senza concatenazione colla parte dispositiva?

In quanto poi all'esecuzione delle disposizioni emanate sia dal Consiglio (quando sono collegate alla parte amministrativa), sia dalla Direzione dell'esercizio, il Consiglio sono accertato limitare la sua ingerenza all'esserne puramente informato.

Esiste, a tale parere, una questione sola ed importantissima, ed è quella che il servizio ferroviario **non** è quello che il pubblico **ha diritto** di pretendere, e che gli orari gli promettono. — Non ne conosco altre.

Ora di ciò, la corrispondenza del pregiato suo giornale renderebbe colpevole l'ingerenza del Consiglio d'amministrazione nelle funzioni proprie della Direzione dell'esercizio.

Non sarà di quest'opinione la S. V. Ill.ma quando sia rammentato che non è il Consiglio d'amministrazione che dispone gli orari, che sceglie il personale di scorta ai treni ed ai bagagli, che sorveglia il mantenimento dell'orario, la manutenzione delle linee, che compone i treni, che ne cura l'utilizzazione.

Nè il Consiglio d'amministrazione, che io mi sappia, ha mai posto vincoli a tali cose proprie dell'esecuzione del servizio, — nè ha rifiutata l'approvazione delle necessarie spese, delle quali, appunto per la sua indole amministrativa, gli sia stata chiesta l'autorizzazione, — nè crederei rifiuterebbe la sua sanzione a tutti quei provvedimenti che gli fossero da chi spetta proposti, ed indicati come presi in via d'urgenza, pel migliore andamento del Consiglio.

Se sono bene informato, al parere della Direzione dell'Esercizio, durante tutta la sua gestione attuale, il Consiglio d'amministrazione non ha contrastato che nei seguenti casi, o pochi di più, e, come vede, nel migliore interesse dell'Amministrazione e del Paese:

Quando volle, d'accordo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, che tutte le forniture di materiale rotabile, vagoni, carrozze, ecc., ecc., si affidassero all'industria nazionale, mentre ad ogni patto si volevano dare all'estero, come in passato;

Quando volle, d'accordo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, che si sperimentasse sulla rete dell'Alta Italia il servizio economico sulle linee secondarie, in pieno Parlamento or ora dall'on. Nervo reclamato;

Quando dispose che l'assunzione del personale avesse luogo per pubblico concorso, per evitare favoritismi;

Quando esigette che fosse compilata una graduatoria d'anzianità e di grado del personale di servizio, onde aver norma nel sanzionare le promozioni;

Quando volle che per certi importanti servizi e per rilevanti forniture si facessero pubbliche gare, anche qui ad evitare favoritismi.

D'iniziativa del Consiglio credo sia stato il suggerimento, accettato ed attuato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, di elevare il servizio di sorveglianza dal Regio commissariato.

Ciò forse parve un'ingerenza nelle cose d'esercizio; ma non v'ha, io penso, chi non veda quanto il provvedimento fosse giustificato dalla gravità delle circostanze.

Il corrispondente del *Diritto* mastica pel certo parole di colore oscuro in fine alla sua lunga corrispondenza, parole che si volgerebbero in insinuazioni belle e buone.

Fuori i lumi! grido io; e se e dove del marciume ci fosse, Ella, sig. Direttore, ed io, e qualsiasi buon cittadino deve scoprire, scoprirlo; ma quando questi lumi non venissero fuora, si potrebbe ben dire un tantino avventati i giudizi del citato corrispondente.

Tanto ho creduto, egregio sig. Direttore, di doverle scrivere per conto mio, giacchè in parte ne avevo gli elementi e in parte potei procurarmeli; e ciò ho creduto pure scriverle in omaggio alla stessa autorevolezza del giornale il *Diritto*, in cui leggo la corrispondenza menzionata.

Suo devotissimo

(*Segue la firma*).

LETTERE SARDE.

Preparativi elettorali.
Probabilità.
Spettacoli.
Necrologia.

Cagliari, 28 dicembre.

(C. P.) — *Fervet opus*. Il giorno della battaglia, domenica 1° gennaio 1882, è vicino.

I candidati sono quattro: Pusigliani, Palomba, Carboni, Rossi Doria. La lotta però sarà specialmente concentrata sui due primi e sarà inevitabile il ballottaggio.

Il nostro corpo elettorale dimostra questa volta una vitalità insolita, straordinaria, direi quasi febbrile. È un lavorio continuo, incessante, un andirivieni senza sosta di messi e agenti elettorali per tutti i Comuni del Collegio. Ogni candidato ha il suo organetto, il quale naturalmente ne tesse il panegirico, decantandone i rari meriti e le preclare doti, e dicendo corna degli avversari. E su questo terreno vi confesso francamente che non trovo troppo leale e onesta la condotta di taluno dei detti organetti, i quali, pur di fare effetto e di impressionare gli elettori, raccolgono e inventano storielle che non dovrebbero entrare affatto nella quistione di cui si tratta.

L'organo magno però della città, l'*Avvenire*, sta zitto zitto, non fiata, fedele in ciò alla sua bandiera: tutto per me, io per nessuno. E fa molto bene, secondo me, imperocchè il metter parola in questa faccenda gli è proprio uno sprecare il fiato.

Non si tratta infatti di far trionfare un principio politico piuttosto che un altro; qui si tratta, e convien dirlo ancorchè riesca poco gradito, di far trionfare un interesse piuttosto che un altro. E questo interesse non è già quello del paese, ma un interesse puramente privato, che arieggia l'interesse pubblico e ne ha le parvenze, ma in fondo si riduce ad un'amalgama di piccoli e particolari interessi, tra i quali quello molto meschino e poco nobile di soddisfare la propria ambizione.

Nel 1876 Cagliari eleggeva a suo rappresentante il prof. Pusigliani, e poteva dire con orgoglio di essere molto bene rappresentato. Ma siccome nel breve tempo che fu deputato non ottenne per Cagliari un nuovo porto, una nuova ferrovia, e magari un nuovo cielo, nel 1880 fu abbandonato.

Ed ora che un gruppo di amici, visto che il prof. Umana si è tirato in disparte per ragioni sue particolari di delicatezza, tenta di far eleggere nuovamente il Pusigliani, dotto, colto, onesto e di carattere. Sapete cosa dicono i suoi avversari? Oltre il dire che quando fu deputato non ottenne nulla

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 89.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gonéracourt).

XVI.

I due capi.

(Seguito)

— Il soffio di quell'uomo ha dato per molti anni la vita alle masse che lo lasciate dietro di sè. Le sue armate han lasciato dei solchi fertili in tutti i campi di battaglia che essi hanno illustrato, solchi che il suo vasto pensiero ha fecondato per l'avvenire; le generazioni sono partite dal grande imperatore per slanciarsi sulla via che ha aperto al progresso. Se quell'eroe avesse lasciato l'Africa come ha lasciato l'Egitto, il popolo arabo sarebbe un altro!

— Noi non avremo mai civilizzati, poichè [illegible]

[illegible] la nostra libertà... Noi siamo e saremo la più vecchia delle nazioni, ed è questa la nostra gloria!

— Invece di restar liberi, lo ti apparare, E la vita ch'io conduco, dopo essere stato uno dei più grandi compagni dell'imperatore, te ne dà un saggio. Ma senza la traccia dei popoli che hanno calpestata la tua vecchia Africa. Tu non ne troverai che ruderi di mura crollanti, qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Essi, ad esempio di Napoleone, [illegible] [illegible] il tempo, [illegible] il tedesco.

[illegible]

— È vero... Tu sei nato a i francesi, lo vedo!

— I francesi... i francesi! [illegible]

[illegible]

Per una mezz'ora le labbra dei due mussulmani mormorarono i versetti del libro di Maometto. Quindi fecero in silenzio le loro abluzioni. Terminata la preghiera, Ben Allal disse al suo vecchio amico:

— Vieni a cena il bacio della sera ai nostri figli.

Ed uscendo dalla loro tenda entrarono in quella delle donne.

XVII.

Medina e Aicha.

Nella sua vita errante e perigliosa, il capo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] la sua grandezza.

Aiutato dal suo amico l'Abib e da qualche serva fedele alla sua causa, Ben Allal attendava sempre sua figlia, Aicha, [illegible] che era però solo un riflesso della sua antica [illegible].

[illegible]

L'Abib aveva grandi ricchezze depositate ad Algeri, ad Orano, a Mostaganem. Queste ricchezze gli aprivano un largo credito presso tutti gli ebrei che popolano l'Algeria, e la difficoltà della guerra gli impedivano solo di vivere come un gran capo.

Aicha devota del partito fanatico dell'emiro, apriva la borsa ai suoi bisogni, ma la fierezza di Ben Allal sorpassava la sua generosità. E per soccorrere il suo vecchio compagno, l'Abib aveva dovuto ricorrere all'astuzia: — aveva supplicato il califfo di dare sua figlia a sua figlia, richiamando Aicha dalla città di Fez, dove si era rifugiata dopo le crisi terribili della guerra santa.

Ben Allal, acconsentendo con gioia alla sua preghiera, aveva fatto tornare la bella, la quale, compagna inseparabile di Medina, viveva nella tenda vicina alla sua.

Questa tenda era spaziosa e a doppia parete perchè potesse resistere alle più violenti pioggie. Il tessuto esterno era in pelle di cammello, a pezzi fortemente riuniti insieme e d'un pelo rossastro.

Questa pesante tappezzeria era ricoperta al di dentro da una stoffa damascata di un verde chiaro, guernita di frangia, di seta bianca e di sottile in argento che ogni leggiero soffio faceva tremolare.

I pali che reggevano la tenda erano di cedro [illegible].

[illegible]

volgeva su per la volta durante il giorno con nastri di seta bianca guerniti di fiocchi simili.

Non si trovavano in nessun angolo di quel grazioso padiglione colori sprecati male assortiti. Tutto vi era semplice, elegante, grazioso, capriccioso. Passando dalla tenda guerriera e severa del califfo, e dal suo misero douar nel triste paese dei chott, a questo elegante e fresco ritiro, si poteva credere di trovarsi trasportati per incantesimo presso una signora parigina.

Stuoie così! Si scorgeva negli angoli forniti dalle draperie della tenda, una graziosa tavola di toletta incrostata di madreperla e fornita di tutte le armi del mondo muliebre. Poi in altro angolo una piccola biblioteca in palissandro ad armadio, chiusa a chiave, e piena di libri di lusso; una tavola rotonda in legno di olivo che portava un telaio da ricamo, un magnifico *album* ed un cestellino da lavoro.

Una chitarra era stata gettata su un mucchio di cuscini che servivano di letto di riposo nel delizioso rifugio di Medina e di Aicha. Una lampada antica a tre becchi, in argento, stava sospesa [illegible] la volta della tenda [illegible] forma strana.

[illegible]

ma fosse stato più ricco del tesoro di un re, dei diamanti di dieci corone, nessuna di codeste meraviglie avrebbe potuto stare a confronto delle due abitatrici.

Se i due uomini erano andati a gara per ornare la dimora di quanto avevano di più squisito e prezioso, Dio l'aveva a sua volta ornata con due dei suoi capolavori, con due dei più bei fiori del suo paradiso.

Solleviamo un lembo della portiera e fermiamo che gli sguardi spaziino nel santuario delle due fanciulle. Fermiamoli sul cuscino ove mollemente si è adagiata Medina.

In faccia a lei sta Aicha, la bruna *Aicha*, i cui grandi occhi turchini sono pieni di languore, il cui sorgo è così desideroso e la fronte così pura!

Fissate bene codeste due stupende creature in mezzo al lusso diverso che le inquadra ed avrete una splendida personificazione dell'Europa e dell'Africa.

Medina ha un *album* sulle ginocchia; due candelabri collocati su di un mobile a rotelle, incrostato di madreperla, rischiarano il suo grazioso viso e la carta che sfiora il suo lapis. Essa disegna, e di già appaiono sulla carta i lineamenti di Aicha, la sua amica, la sua compagna, la sua sorella.

Aicha [illegible] [illegible]

(*Continua*).

per Cagliari, soggiungono anche che egli ha menato in moglie una signora genovese, che vive in Genova, e che quindi egli ha sposato gli interessi della Liguria e abbandonato quelli della Sardegna!!

Questo sarebbe proprio il colmo del campanilismo!

⁂

Il giorno di Natale s'è aperto il nostro massimo teatro con l'opera *Faust*, di Gounod.

La penna rifugge dal dire la profanazione che si è fatta di un tale capolavoro. Senza dirvi che si è omesso il ballo, che i coristi sono 12 e le coriste 7, che le prime parti sarebbero appena a posto in un'operetta, vi dirò che l'assieme è tale una mistificazione che non si sarebbe potuto mai supporre l'eguale. Era noto a Cagliari un impresario, un certo Albini, famoso per mistificare il pubblico. Quest'anno però è stato superato!

⁂

È morto, gli scorsi giorni, a Nuoro, dove trovavasi comandato per affari di leva, il capitano medico Francesco Barrago. Aveva 42 anni.

Era molto stimato in paese per la sua valentia e per la cortese bontà dell'animo suo.

Il prof. Fossigliesi è il candidato ministeriale, ed è appoggiato anche personalmente dall'on. Salaris, che è già ritornato da Roma. È sostenuto dalla *Bandiera sarda*, un giornale che vide la luce da poco tempo, ma che pur tuttavia ha saputo farsi strada fra gli onesti e gli spassionati.

L'avv. Palomba invece è appoggiato dall'on. Cocco Ortu, ed è sostenuto da due giornaletti, *Il Filopano* e *La Maschera*, entrambi di poco peso e di poca importanza.

L'avv. Palomba è un uomo di ingegno e di molta erudizione, ma gli manca l'indipendenza di carattere. Oltre a ciò è segretario della Camera di commercio, membro di non so quanti sodalizi cittadini, consigliere comunale e consigliere provinciale. — Come vedete, per il suo talento, per la sua attività ha già molto e anche troppo campo di fare e lavorare, e il voler essere anche deputato al Parlamento nazionale, oltre il dimostrare in lui troppa ambizione, farà sì che sarà costretto a trascurare vari degli altri suoi incarichi.

DAL PIEMONTE

Saluzzo — *Atroce misfatto.* — La sera di mercoledì scorso certo I. C., avendo avuti gravi contrasti colla sua moglie, certa T. C., abitante nella via S. Martino, aspettatala all'uscire da una casa di contadini, le esplodeva contro un'arma da fuoco, ferendola con proiettili di minuto piombo.

La suocera che accompagnava la poveretta venne pur essa ferita, e, orribile a dirsi, rimaneva pur ferito il figlio di quell'assassino, bimbo di 16 mesi appena, che la povera moglie teneva in braccio.

L'Autorità giudiziaria procede con tutta la possibile solerzia perchè quel barbaro marito e padre abbia a scontare il fio di sì grave reato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 15 dicembre.

Presidente A. Malvano.

Presenti gli altri Membri: Chiesa vice-presidente, Rey, Trombetta, Sormani, Mazzucchetti, Thomatis, Melano, Locarni, Auxilia, Lanza, Mylius, Mazzucchelli, Peyrot, Sclopis, Rabbi, Cerinozegna.

Il consigliere Levi scusa per lettera la sua assenza.

La Camera accoglie, ringraziando, il dono di parecchie pubblicazioni inviategli da Corpi morali e da privati.

Si dà comunicazione delle seguenti materie:

Di rappresentanza fatta da alcuni interessati, e appoggiata dalla Camera al Ministero delle finanze, sulla tenuità del valore attribuito alla lira sterlina (L. 25 50) pel pagamento delle cedole del prestito Hambro nel secondo semestre del corrente anno; e della risposta fatta dalla Direzione generale del Tesoro, la quale, mentre spiega le considerazioni su cui è fondato il Ministero per quella valutazione, si riserva di ulteriormente esaminare lo sporto reclamo;

Di petizione indirizzata alla Direzione provinciale delle Poste sulla istanza di parecchie delle principali Case di commercio per ottenere anticipata la seconda distribuzione antimeridiana della corrispondenza; alla quale il cons. Levi aveva proposto l'aggiunta di una avvertenza sui sensibili ritardi cagionati in fin dell'anno dalla distribuzione dei biglietti di visita. Si dà lettura della risposta del Direttore provinciale di Torino, il quale, mentre fa noto le difficoltà che si oppongono all'attuazione dell'invocato provvedimento, specialmente per cause dipendenti dal servizio ferroviario, assicura tuttavia di voler adoperare tutti i mezzi di cui gli è possibile disporre per secondare i desiderii del ceto commerciale;

Del contratto stipulato per la costruzione di un pavimento in legno nel salone della Borsa;

Di lettera del Direttore del Museo Industriale Italiano, il quale, applaudendo alla fatta proposta, annuisce a cooperare insieme alla Camera per l'istituzione di una scuola commerciale in Torino. Il consigliere Peyrot viene espressamente incaricato di sollecitare i voluti incombenti;

Della deliberata ammessione dei titoli di valore del Municipio di Napoli per essere quotati alla Borsa di Torino;

Di una petizione presentata dalla ditta Lancina e Gurlino, e di altra presentata da alcuni fra i principali Manufattori di cotone, per chiedere, i primi, qualche facilitazione pel trasporto ferroviario degli oggetti di maggior peso dall'una alle altre provincie italiane, nonchè per ottenere la revisione della applicazione della tariffa doganale di importazione sulle posate di ferro stagnato; i secondi perchè nel nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia venga compresa la voce *filati di cotone*. Dopo breve discussione la Camera delibera inviare le due petizioni allo studio di speciali Commissioni onde riferiscano in proposito;

Di annunzio dato dal Primo Presidente della Corte d'Appello delle nomine testè emanate di Giudici del Tribunale di Commercio secondo le proposte della Camera.

A norma degli articoli 17 e 18 del Regio Decreto 23 dicembre 1865 incombendo alla Camera di delegare uno dei suoi Membri per convocare e presiedere l'Assemblea de' Pubblici Mediatori per l'annuo rinnovamento dei Membri del loro Sindacato scadenti d'ufficio, la Camera per acclamazione delega anche quest'anno a tale ufficio il cons. Mylius.

Il Presidente chiama l'attenzione della Camera intorno alla dibattuta questione sulla costruzione di una linea succursale alla ferrovia Ligure-Piemontese pel passaggio dell'Appennino. La Camera, rapportandosi alle considerazioni già svolte ed ai voti già emessi nella sua adunanza del 29 marzo 1880, ritiene come un tracciato ferroviario che dia nuova vita industriale ad ubertose valli, e senza allungare il tragitto metta in diretta comunicazione i due punti principali della linea cui si vuol dare il sussidio di più sicura viabilità, cioè Genova ed Alessandria per indi proseguire sulle altre linee Piemontesi sino alla congiunzione colle linee internazionali, debba essere per ogni riguardo preferibile ad un tracciato per cui non si farebbe che raddoppiare la linea attuale pel solo tratto del valico dell'Appennino senza punto provvedere al crescente traffico sulla percorrenza tra Busalla ed Alessandria, salvo colla tendenza ad un altro inammessibile tracciato che, lasciando in fuori Alessandria verrebbe col pretesto del *più breve trascorso di pochi chilometri* tra Genova e il Gottardo ad abbandonare, con gravissimo spostamento degli interessi commerciali, il punto fisso di rannodamento della grande ferrovia internazionale col gruppo delle linee piemontesi e delle provenienze dell'Alta e Bassa Italia. Facendo quindi eco alle osservazioni tutte, ed all'ordine del giorno adottato dall'Assemblea, convocata in Torino dal Comitato promotore della Ferrovia per le Valli dell'Orba e della Stura il giorno 9 del novembre testè decorso, con unanime deliberazione la Camera rinnova i suoi voti perchè nel tracciare una succursale alla galleria dei Giovi venga preferita la linea che per le Valli dell'Orba e della Stura congiunga Genova ad Alessandria, come quella che economicamente e tecnicamente meglio corrisponde alle esigenze ed agli interessi del commercio italiano ed internazionale.

Su proposta della Giunta permanente, la Camera unanime delibera non poter accogliere l'istanza del signor Aristide Tartaglino per aver copia della deliberazione con cui venne respinta la di lui domanda di ammissione al ruolo dei Pubblici Mediatori di commercio.

Dietro favorevole proposta della Commissione d'ispezione, relatore Mylius, la Camera approva la cauzione e la iscrizione al ruolo dei Pubblici Mediatori del signor Rodolfo Casanova quale agente di cambio.

Comunicando una lettera colla quale il Presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione Nazionale in Torino invoca la cooperazione della Camera, invitandola a designare una sua rappresentanza per far parte di quel Comitato, il Presidente, esponendo a qual punto trovisi oggidì la proposta della Esposizione, prega i colleghi ad esprimere il loro avviso sulle ragioni che ad essi sembri si accampino pro e contro il grandioso progetto e quindi sul merito del trasmesso invito.

Aggiunge che egli, per lasciar integra ed impregiudicata la quistione dell'adesione della Camera all'Esposizione, chiamato personalmente a far parte del Comitato promotore, ha declinato l'incarico, dichiarando di volersi tenere solidale coll'avviso dei colleghi della legale rappresentanza del Commercio di Torino.

Aperta la discussione, il cons. *Rey* non esita a dichiararsi contrario al progetto. Non crede in genere le esposizioni molto proficue al commercio ed al progresso delle industrie, meno poi ravvisa opportuna questa, che verrebbe a ripetersi a così poca distanza da quella di Milano, i cui effetti non sa neppure se abbiano soddisfatto tutte le speranze degli espositori. Osserva inoltre che l'iniziativa di una Esposizione in Torino spetterebbe alla Camera a mente dell'art. 2, § 1, della sua legge organica e che sarebbe per avventura men decoroso per la Camera se si accodasse ad una parte secondaria in un Comitato costituito per iniziativa altrui.

Locarni si associa al collega Rey a dubitare dell'esito della progettata Mostra, la quale, egli dice, non potrebbe, come quella di Milano, segnare un nuovo importante progresso delle nostre industrie, non essendo tale progresso avvertibile che ad un certo periodo di distanza fra una Mostra e l'altra. Fa pure osservare che coteste Esposizioni troppo sovente ripetute non compensano i sacrifizi cui per causa delle medesime si sobbarcano gli espositori, sciupano inutilmente le forze dei produttori, e non lasciando tempo a profondi studi e raccoglimento non possono a meno di mutarsi in vane pompe di mercato.

Chiesa risponde ai preopinanti che quantunque prima fosse anch'egli di contrario avviso, tuttavia, allo stato attuale delle cose e di fronte allo slancio che in pochi giorni ha preso in Torino la proposta dell'Esposizione, crede ora che la Camera di commercio non potrebbe ragionevolmente negarle la sua adesione.

Mazzucchelli si associa a Locarni per combattere la proposta, specialmente per considerazioni finanziarie.

Sclopis si dichiara favorevole al progetto, e sebbene si dolga che l'idea dell'Esposizione siasi un po' troppo precipitata, ha fiducia che la Cittadinanza torinese, i Corpi morali ed il Governo concorreranno al buon esito dell'intrapresa.

Lanza rispondendo a Rey fa osservare che l'iniziativa spettante alla Camera secondo l'art. 2, § 1, della legge si riferisce alle Esposizioni regionali. Crede pertanto non potersi la Camera astenere dall'accettare l'invito che le vien fatto dal Comitato promotore, sebbene quando egli intervenne alla prima riunione del Comitato fosse d'avviso che l'Esposizione nelle attuali circostanze non potrebbe essere produttrice dei presunti vantaggi.

Aggiungono considerazioni i Membri *Trombetta*, *Cerinozegna*, *Rabbi*, *Peyrot* e *Mylius*; dopo di che si dichiara chiusa la discussione.

Peyrot presenta un ordine del giorno che poi ritira dopo lettura del seguente altro, proposto dal Presidente e che si mette in votazione:

« La Camera, facendo voti per la buona riuscita di un'impresa che, per gli evidenti ostacoli che presenta, torna a lode dei coraggiosi che se ne fecero iniziatori, accogliendo l'invito che le se venne, delega a rappresentarla nel Comitato esecutivo il comm. Malvano, suo presidente, con facoltà di farsi rappresentare. »

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

La Commissione per le attribuzioni doganali, relatore Thomatis, incaricata di esaminare la quistione se convenga o no introdurre in Italia la tassa d'*entrepôts*. Con motivata relazione opina che, non volendosi assolutamente adottare dalla Francia l'abolizione delle tasse d'*entrepôts*, debbasi pure, per riguardi di reciprocità, questa istituire nel nostro paese.

La Camera unanimemente adotta l'opinione della Commissione.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *Segretario*.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 2 gennaio.

Accademia Reale delle Scienze. — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 1° gennaio 1882.* — Presiede il presidente dell'Accademia senatore comm. E. Ricotti.

Letto ed approvato il processo verbale della adunanza precedente, si presentano dal segretario numerosi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il segretario legge una sua *Commemorazione* del prof. Francesco Selmi che fu socio corrispondente dell'Accademia, deceduto in Vignola il 13 agosto 1881.

Il socio Giacinto Berruti presenta e legge una Memoria del dott. Giuseppe Piolti, assistente al Museo mineralogico della R. Università di Torino, avente per titolo: « Le pietre a segnali dell'anfiteatro morenico di Rivoli. »

Il socio Cossa presenta e legge una Memoria di Ermenegildo Rotondi, prof. nel Regio Museo industriale italiano, col titolo: « Ricerche chimiche sopra alcuni fosfati. » In questo scritto l'autore espone i fatti da lui osservati intorno alla reazione dell'acido solforoso sopra i fosfati di calce e di magnesia.

Da ultimo il socio F. Siacci legge una sua breve Nota col titolo: « Gli assi statici di un sistema di forze invariabile non in equilibrio. » Dato un corpo ritenuto in un punto e sollecitato da molte forze non in equilibrio, l'autore dice asse statico una retta intorno a cui il corpo, girando di un dato angolo, trova una posizione d'equilibrio. Tali posizioni sono quattro, e quattro perciò gli assi statici. L'autore determina le proprietà caratteristiche degli assi formanti ogni quaterna.

Queste scritture furono tutte raccolte per la pubblicazione negli Atti accademici.

L'Accademico segretario
A. SOBRERO.

Esposizione al Circolo Artisti. — Dobbiamo registrare tre nuovi acquisti. Aggiunti ai precedenti danno il totale di 30 opere acquistate sinora su 145 esposte, cioè il quinto. E questo numero sarà accresciuto non poco questa sera colle compere che si faranno dalla Società d'Incoraggiamento, la quale è convocata in assemblea generale appunto per la formazione del giurì incaricato degli acquisti, e per la successiva estrazione fra i soci delle opere che verranno scelte.

Ma con ciò non perdiamo la speranza che anche tra i privati vi sia ancora taluno, il quale voglia in questi ultimi giorni dell'Esposizione togliere a qualche artista il fastidio di doversi riportare nello studio il proprio lavoro...

Le opere nuovamente acquistate sono le seguenti:

Acqua cheta, di Calandra Edoardo — dal signor Amedeo Musy.

Le rive d'un pedale, di Petiti Filiberto — dal cav. Vincenzo Musy.

Barche coralline, di Raffaele Ambrogio — dal sig. Milanovich.

2 gennaio.

Teatro Regio. — Ieri sera pubblico numeroso e spettacolo molto animato. La *Gioconda* fu applauditissima, ed il finale dell'atto terzo fu ripetuto dietro insistenti acclamazioni. Dedichiamo questa notizia a coloro che misurano il successo dai *bis*, che in fin dei conti non sono la cosa più logica del mondo.

La luce elettrica ieri sera funzionò qualche volta molto discretamente nel teatro e ancor meno regolarmente sul palcoscenico, tanto per vendicarsi dell'essere stata applicata a quel ballabile proprio in urto all'estetica ed al buon senso.

Le lampade più vacillanti sono sempre quelle ad olio, specialmente nei corridoi, che illuminano poco, è vero, ma per compenso mandano molto fumo e puzza non indifferente.

Il teatro della Scala chiuso. — A Milano è oggetto di vive discussioni la chiusura del teatro della Scala.

Da otto giorni *Guglielmo Tell* è muto come un pesce. E perchè?

Ecco cosa ne scrivono i giornali:

« Gli ampliamenti della platea prescritti dal decreto prefettizio portano via all'Impresa una cinquantina di sedie chiuse. L'Impresa, ravvisando violato il contratto stretto col Comune, ha avanzata domanda di essere svincolata dallo stesso, tenendosi le 50 mila lire della dote già versate e ripigliandosi le 75 mila lire di deposito. Aggiungeva che in nessun caso avrebbe continuata l'impresa del massimo teatro.

« La Giunta municipale ha risposto: Che l'Impresa smettesse di romperle le tasche, che non la svincolava affatto dal contratto d'appalto, che badasse ai casi suoi, che se ieri domenica la Scala non si riapriva col dovuto spettacolo essa Giunta avrebbe dichiarato decaduta l'Impresa da ogni ragione e diritto emergente dal contratto, avrebbe continuato per conto proprio gli spettacoli, sequestrando, s'intende, le 75 mila lire di deposito cauzionale. »

Così stavano le cose ieri l'altro.

Amalia Taglioni. — I giornali annunziano la morte di Amalia Taglioni, moglie al coreografo Paolo Taglioni, e a suo tempo celebre danzatrice, festeggiata nei principali teatri d'Europa.

La Taglioni apparteneva a una famiglia di artisti, e la sua vita basterebbe a scrivere un grosso e curioso libro di strane avventure.

È morta quasi ottantenne, sorridendo al suo passato, ricco di gloria e di trionfi, e con la soddisfazione immensa di vedere, accanto al suo letto di morte, la propria figlia Maria, la quale ebbe la ventura di lasciar giovanissima il culto di Tersicore per diventare niente altro che una principessa di Windischgrätz.

Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Mariani C. — Le guerre dell'Indipendenza Italiana 1848-1870 - Vol. primo, L. 8.

Dionisotti — Storia della Magistratura Piemontese - Vol II, L. 6.

Fontana F. — *Il Romanzo di un giovane povero* - ovvero chi non risica non rosica, ovvero - non entran mosche in bocca chiusa, - ovvero chi tardi arriva male alloggia.

— *Calendario per l'anno 1882* - edizione elegante in pergamena finissima, L. 3.

Cordelia — Dopo le nozze - Un bel vol. leg. in tela e oro, L. 4.

Farina S. — Mio figlio - ediz. di lusso riccamente illustrata con preziosi disegni artistici - Un vol. in-8° legato in pergamena cromolitografata, L. . .

Zanelli D. — Una gita a Monte Carlo, L. 1.

Cora cav. G. — Cenni intorno all'attuale indirizzo degli studi geografici, L. 1.

Tronconi C. — Caro fero - Romanzo, L. 3.

Boisgobey (du) — Le crime de l'omnibus, L. 2 50.

Camerano e Lessona — Struttura e funzioni delle piante e degli animali - Parte 1ª - Per il 5° anno del Ginnasio L. 1 75.

Figuier L. — Molluschi e zoofiti - Nuova edizione in-8°, illustrata, L. 8.

Navarro della Miraglia — Macchiette Parigine, L. 3.

Mantegazza P. — Almanacco 1882 - Piccolo dizionario della cucina, L. 0 50.

Moriondo — Ricordi - Racconto dell'epoca presente, L. 3.

Almanacco di Torino 1882, L. 1.

Casorretti C. — Ritratti dal vero - Bozzetti, L. 2 50.

Boccero A. — Le armi antiche nel museo patrio di archeologia in Milano, L. 1.

Pesci E. — Omero e Dante - Schiller e il dramma, L. 1 50.

De Rossi prof. — La meteorologia endogena - Vol. II°, L. 7.

Senofonte — L'impresa di Ciro - Versione italiana del dott. Fumagalli, L. 1 50.

Sauvestre — Les merveilles de la nuit de Noël - Un magnifico volume con illustrazioni, L. 11.

Guérin V. — La Terre Sainte - Son histoire, ses souvenirs, ses monuments, etc., etc. - Un magnifico vol. in-4° ill. con 300 incisioni e 21 tavole, L. 60.

Cocito F. — La parte civile in materia penale, L. 6.

Ohnet — Le Maître des forges - 5ª ediz., L. 3 50.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Lunedì, 2 gennaio.

Corte di cassazione. — Il giorno quattro corrente del mese, alle ore dodici meridiane la Corte suprema sedente in Torino si adunerà in assemblea generale nella gran sala delle udienze pubbliche e leggerà il discorso inaugurale S. E. il procuratore generale comm. Calenda di Tavani.

Processo Ivon. — La Corte di cassazione di Torino respinse il ricorso della Procura generale contro la sentenza della Corte d'appello di Torino nella causa Ivon-Mazza.

Visite del Capo d'anno. — Una deputazione della Società *Filotecnica*, presieduta dal presidente della Società, onorevole deputato Chiaves, ebbe ieri l'onore di essere ricevuta in udienza da S. A. R. il principe Eugenio, presidente *onorario* della Istituzione. La deputazione presentava a nome del Corpo sociale gli omaggi e gli augurii di Capo d'anno. S. A. R. con cortesissime parole gradì gli augurii ed accettò gli omaggi della deputazione. Si intrattenne poscia a lungo a discorrere con i singoli membri della deputazione medesima sull'andamento e sullo sviluppo della Società, facendo vivi voti per l'incremento di una Istituzione che si rende così benemerita della città e dei buoni studi.

Stato degli utenti pesi e misure. — Il sindaco di Torino notifica che lo stato degli utenti pesi e misure in questa città e nel suo territorio si trova depositato nel salone del Palazzo municipale, e vi rimarrà per giorni *otto* consecutivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., affinchè gli interessati possano prenderne visione.

Gli utenti i quali abbiano a muovere qualche richiamo possono farlo prima del 15 febbraio prossimo, presentando apposita domanda al Municipio (Ufficio 4°, Imposte, via della Corte d'Appello, N. 1, piano 1°) redatta su carta da bollo da cent. 50.

Ricchezza mobile, fabbricati e terreni. — Sono stati pubblicati dal sindaco i manifesti circa l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, sui fabbricati e sui terreni per l'anno 1882.

I ruoli principali si trovano depositati nell'ufficio comunale fino all'8 gennaio e potranno essere esaminati dalle 10 antim. alle 4 pom.

Tutte queste imposte si debbono pagare alle seguenti scadenze: 1° febbraio, 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1882.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Il mese di gennaio. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di gennaio:

Freddo dall'1 al 4. Neve al nord dell'Europa. Vento forte il 2 al Mare del Nord, della Manica e dell'Atlantico. Freddo aspro, specialmente nelle regioni montuose, all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 4 e finirà il 12.

Vento violento sul Mediterraneo occidentale, nel golfo di Genova e nei paraggi delle isole di Sardegna e Corsica il 6, il 9 ed il 10. Vento forte sull'Adriatico. Rilasci marittimi alle isole Jonie, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta.

Abbastanza bel periodo per l'Europa meridionale all'ultimo quarto della luna, che incomincia il 12 e terminerà il 19. Il Mediterraneo agitato il 12, 14 e 18.

Periodo ventoso, nevoso e piovoso — secondo le regioni — e di una gravità eccezionale alla luna nuova, che incomincierà il 19 e finirà il 26. Neve abbondante in tutta l'Europa settentrionale e centrale ed anche nella Moldo-Valacchia, nella Bulgaria, in Croazia e nell'Illiria. Vento violento il 19, 21, 23 e 25 su varie coste dell'Atlantico, del Mare del Nord e della Manica. Golfo di Guascogna pericoloso. Vento egualmente forte, durante il corso di questo grave periodo, sul Mediterraneo, l'Adriatico, l'Arcipelago, il Mar Nero e l'Azof.

Abbastanza bel periodo al primo quarto della luna, che principierà il 26 e finirà l'8 febbraio.

Pioggia e vento il 29 ed il 31, specialmente al nord e nord-est della Francia.

Terremoto. — Dal Direttore dell'Osservatorio di Ornavasso riceve la seguente comunicazione:

« Ieri sera (29 dicembre) gli strumenti sismici avvertirono una leggera scossa ondulatoria di terremoto nella direzione est-ovest. L'avvisatore elettrico segnò per momento iniziale della scossa le ore 9, min 22 pom. »

Anche in Alessandria il pendolo sismico indicò un lieve movimento del suolo tra le ore 9,15 e le 9,30.

Qui a Moncalieri il tromometro era agitato, e l'ago di declinazione si muoveva in senso verticale all'ora suddetta.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
1° gennaio 1882.

P. F. DENZA.

Portafogli smarrito. — Fu smarrito un portafogli con L. 330, diverse lettere ed altre carte. Chi lo avesse trovato, farebbe opera meritoria restituendolo al suo proprietario, padre di sette figli, che non ha altra risorsa che il suo stipendio come impiegato.

Recapito alla Banca di Torino.

Incendio in una camera. — In una camera della casa Acosta Pietro, in via Principe Tommaso, num. 10, abitata da Gandolfi Giovanni, sviluppavasi ieri sera, verso le 10 1/2, un incendio. Accorsero sul luogo prima i due bersaglieri del [illegible] reggimento, Necchi Lorenzo, caporale, ed Ivaldi Vittorio, soldato, un ufficiale di fanteria e alcuni inquilini, poscia colla loro pompa le guardie a fuoco della sezione Borgo Nuovo, parecchie guardie municipali e poco dopo altri pompieri dalla Centrale, ed alcune guardie di P. S.; mercè il pronto ed assiduo lavoro il fuoco venne spento in meno di un'ora, con un danno di circa L. 300 per mobili incendiati.

Causa del fuoco fu un braciere acceso lasciato vicino ad un letto, per cui si comunicò il fuoco al pagliericcio pieno di foglie di grano turco.

Secondo incendio. — Alle 2 pom. di ieri fu avvertito un altro incendio nella cappa di un camino della casa n. 7 in via Bellezia.

Mercè il pronto soccorso dei pompieri, il fuoco venne subito spento.

Fra due litiganti... — Alcuni giovinastri uscivano ieri sera alle ore 11 da una casa di via Mascara, angolo via del Gallo, si posero ad altercare fra loro, e già avevano cominciato a [illegible] due soldati del [illegible] reggimento [illegible] i risentiti [illegible] altro i due militari e il feritore con arma tagliente nelle mani, per modo che uno riportava ferita guaribile in giorni 8 e l'altro in giorni 15.

I feritori sono sconosciuti, ma si spera arrestarli.

E due! — Un'altra rissa aveva luogo ieri sera, alle 7 1/2, alla Madonna del Pilone, tra certi B. Alessio, d'anni 32, tessitore, e B. Giovanni, d'anni 19, fabbroferraio. Entrambi rimasero feriti: il primo ne avrà per una decina di giorni, il secondo per 5 o 6.

Ammalati per istrada. — Una guardia municipale avendo ieri trovato nel vicolo della Consolata certa Novarino Giovanni gravemente ammalato, lo fece trasportare, con vettura pubblica, alla sua abitazione.

— Altre due guardie municipali, con vettura cittadina, accompagnarono all'Ospizio di Carità, in via Po, ove era ricoverato, certo Palla Giacomo, d'anni 70, che era stato colto da improvviso malore sul corso Regina Margherita.

Guardie posticcie. — Due tristi soggetti avendo la notte scorsa incontrato in via del Carmine certo S. Matteo, d'anni 22, impiegato alla stazione ferroviaria di Porta Susa, lo fermarono e, qualificandosi per guardie di P. S. vestite in borghese, pretendevano di condurlo in Questura. Avendo l'S. capito che aveva da fare con due birbanti, cercò svincolarsi dai medesimi, ma uno di essi, estratto di tasca un coltello, gli menava un colpo alla parte destra del torace, producendogli una ferita non molto grave. Alle grida emesse dall'aggredito accorsero alcune guardie di P. S. che pattugliavano in quei dintorni e riuscirono ad arrestare uno degli aggressori, mentre l'altro si salvò colla fuga. L'arrestato è certo B. Enrico, d'anni 28, abitante nel Corso Palestro, N. 4.

Beoni. — Vennero condotti alla caserma di sicurezza della sezione municipale di Dora oltre a 6 beoni trovati sdraiati al suolo in varii punti della città.

Contravvenzioni. — Venne dichiarato in contravvenzione l'esercente *Trattoria Campidoglio* per protrazione d'orario e 5 individui per canti notturni.

LUIGI ROUX *Direttore*.
[illegible], *gerente*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

LA GIOVINEZZA DI ALFONSO LA MARMORA (*).

Di questi giorni editori e librai corrono il palio onde offrire a tutti coloro che si dilettano di volumi la più svariata collezione di attrattive in veste di lusso splendidissima. Tutte le attività mentali si sono date la posta, tutti i desiderii possono essere soddisfatti. Ma bene spesso i ricchi volumi [illegible]

[illegible]

sima è stato tutto il lavoro ritoccato, arricchito di notizie e di annotazioni ed ampliato con lettere inedite di Vittorio e Ferdinando di Savoia, del colonnello De Brack, francese, e del generale conte Wallmoden, ed è stato aggiunto un ritratto dovuto alla matita del conte Stanislao Grimaldi, valoroso soldato ancor egli della indipendenza italiana e così chiaro artista che Orazio Vernet ebbe a dire di taluna sue illustrazioni della guerra del 1848-1849: *Je voudrais bien vous avoir fait ces.*

Il Chiala entra in materia dopo una prefazione [illegible]

[illegible]

enfants pour que vous en fassiez des bons soldats, et que vous leur serviez le chemin de la gloire sur les champs de bataille.

Alfonso La Marmora entrò nell'Accademia Militare nel 1816 e fu annoverato nel 1820 fra i paggi [illegible]

[illegible]

ignaro del loro idioma, non si ritirarono a parte per discutere le condizioni proposte dal Duca di Genova — quella eroe-sposa della presentazione di una spada d'onore a lui decretata nel 1857 dai liberali della Toscana, ove il La Marmora era [illegible]

[illegible]

del suo matrimonio colla principessa Olga, che - sarebbe (scrive nel 1845) convenientissima sotto tutti i riguardi, specialmente il personale [illegible]

[illegible]

non posso a meno di riprodurre questa altra parola: « Si vous jugez ce livre utile (je [illegible]) Manuel) et que vous vouliez le traduire en italien et en allemand, je me trouverai très heureux d'avoir [illegible]

[illegible]

(*) [illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 17 gennaio 1882, nel Civico palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la *vendita di circa 12,000 miriagrammi di fascine* provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città nella primavera 1882; e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggior aumento al prezzo di L. 10 per ogni cento miriagrammi, con avvertenza che ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di centesimi 25.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun aspirante dovrà depositare a mani del civico Tesoriere, presente all'incanto, L. 120 per cautela dell'asta.

I capitolati delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 65

Incanto

Nei giorni 3 e 4 gennaio 1882, dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 5 pom. in Torino, stradale di Rivoli, N. 5, piano terreno, si procederà dal sottoscritto alla vendita volontaria di oggetti d'oro e d'argento, pietre preziose e mobili d'alloggio compresi nell'eredità Vercellana.

VACCARINO PIETRO
2764 *Notaio certificatore.*

OGGETTI
Chinesi e Giapponesi
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio

Via Roma, 37, piano 1°.
2781

Incanto

per **cambio di residenza**
Via Ospedale, 4 bis, piano nobile
scala in fondo al cortile.

Nei giorni 3, 4 e 5 gennaio 1882, ore solite, si venderanno tutti i mobili che arredano l'appartamento, a pronti contanti. 00

Camicie

Mezza dozzina camicie uomo *cretonne* forte, davanti filo triplo *per sole* L. 33. Col mezzo dei pacchi postali contro vaglia se ne fa pronta spedizione in tutta l'Italia. — L. GIOSSO e COMP., via Roma, 7, *Torino.* 08

Appartamento

composto di 14 membri, due cantine e due camere al piano terreno ad uso ufficio, da affittare al 1° aprile 1882, via Rossini, N. 6.
Visibile dalle ore 3 alle 5 pom.
2775

DA AFFITTARE
al presente
Rimessa e Scuderia. — Piazza Vittorio Emanuele, 23. — Dirigersi al portinaio. 2810

Pensione
e CAMERE mobiliate
per due o tre studenti.
Presso il prof. ACCHIARDI, via della Consolata, N. 2. 08

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. **8** e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio,** Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°. 5

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione dell'80 per 0|0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore generale delle due Compagnie, Signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO,** via Ospedale, N. 24 (*) — *Acqui,* sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba,* sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria,* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti,* sig. CISSOTTO Paolo — *Biella,* sig. REGIS Carlo e Figli — *Casalmonferrato,* sig. OLIVERO Figlio e C. — *Cuneo,* sig. FOA Raffaele — *Ivrea,* sig. RIVA Luigi, perc. — *Mondovì,* sig. ZUBLETTI geom. Giovanni *(Incendio)* — Sig. TOMATIS Antonio *(Vita)* — *Novara,* sig. ROSSINI ing. Emilio — *Racconigi,* sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo,* signori POETI, BRESSY et C. *(Vita)* — *Savigliano* sig. G. B. CERALLO — *Vercelli,* signori Fratelli TARCHETTI.

(*) NB. A scanso d'equivoci, si avverte che l'Agenzia Generale della **Fondiaria** in Torino, non ha Succursali nè altri Uffici in città.

Un Libro

che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!
Ricordi di una madre.

PREZZO L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore,* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. GUIDI (L. 2). — II. *L'età della moglie,* romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze,* seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna — Amore di madre,* romanzo — *Gli uomini,* osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia — L'ufficiale di cavalleria,* racconti pure della GUIDI (L. 2). — VI e VII. *La mia Credenza,* romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA, (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis reine d'une nation!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 32

Eau Figaro

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.

1, boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositarii A. Manzoni e C. Milano e Roma.

Torino, *Vittorio Sompé,* profumiere, via Roma. 6

Scelti Vini Toscani

in fiaschi ed a bicchieri

presso ***BIGLINO LUIGI***
Confettiere e liquorista
Torino — Via Cernaia, 30 — *Torino.* 2785

Pianoforte d'occasione

(con meccanismo francese)
da vendere od affittare
Via Alfieri, 8, piano terreno.

Asma e male di cuore
Antiasmatico BOZETTI
del chimico farmacista T. BOZETTI

Liquore sommamente calmante, raccomandabilissimo ai sofferenti di ASMA o MALE di CUORE.

Effetto prodigioso e garantito.
Lire 5 la bottiglia con istruzione.
Franco di porto nel Regno contro vaglia postale anticipato.
Dirigersi in **Milano** *presso* **Carlo Bozetti,** *porta Venezia, via Vivaio,* 16. 47

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.
Proprietà ROVINAZZI
BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kuemmel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e Pillole del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma [signature]
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Vendita a Milano e a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

Torino, farmacie *D. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Toria.* 30

ASTHME — NEVRALGIES
(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur,* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 10. — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano, G. Toria* farmacia Centrale. 27

Per uso Industria

Desiderasi **affittare** o **comperare** al presente un terreno fuori cinta, di metri quadrati da 4000 a 8000, possibilmente con forza motrice (acqua).

Dirigere le offerte all'Amministrazione del Giornale. 2804

Avviso importante

La vendita degli *Orologi da torre* depositati presso i FRATELLI GIRARD, via Cernaia, 14, cessando col giorno 14 gennaio, si invita chiunque voglia ancora approfittarne a presentarsi in tempo.

Notaio MATTHEY BORET.

CARLO STREGLIO
NEGOZIANTE
Sull'angolo dei Piccoli Portici e Piazza del Palazzo di Città.

Novità per l'omo.
DRAPPERIE ESTERE E NAZIONALI

Vestimente su misura da	L. **38** a **120**
Paneh doppio uso confezionati da	» **45** » **130**

Panni neri — Satin e Thibet per Ecclesiastici — Velluti lisci o rigati — Fustagni inglesi per caccia — **200** e più tagli Pantaloni a liquidarsi — Cravatterie in ogni genere di prima novità — Fattura e confezione inappuntabile e garantita.

Novità per Signora.

Cachemire lana altezza doppia	L. **1 90**	metro
» » fini »	» **2 80**	»
» » extra »	» **3 20**	»
Stoffe novità a quadri »	» **3 15**	»
Popeline pura lana qualità speciale pesante alt. 75 centimetri	» **2 40**	»
Flanelle per vesti alt. 140 centimetri	» **4 —**	»

Grande assortimento Scialleria:

Scialli pesanti inglesi 160 centimetri	» **6 50**	caduno
» » » 180 »	» **7 50**	»
» Hymalayan e duble-face } da	» **16** a **275**	
» Broché 180 cm. e 370 cm. }		

PELLICCERIE

Tappeti — Manchons e Guernizioni per Paletots.

Manchons lepre nera fodera seta grandi	L. **5 25**
» Bianca » » piccoli	» **1 90**

Sottane feltro ricamate da L. **3 90** a L. **24 75**

A semplice richiesta si spediscono i campioni franchi di porto.

S. GOETZ Succ. GOETZ et ETTLINGER
Via della Zecca, angolo via Rossini, *Torino*

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità
Chincaglierie e Bijouterie d'ogni genere 13

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA
ANNO II

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'ITALIA *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi.* — *Prezzo L.* **1**. — *Abbonamento annuale L.* **12**.

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I *Viaggi Circolari* italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e di abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* e *Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*

Fra *l'Italia* e la *Svizzera; Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; Italia, Francia e Svizzera pel Sempione: Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel,* ecc., *Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne* ed oltre; *Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi;* dall'*Italia* a *Coira-Zurigo* per lo *Spluga* e *San Bernardino.* Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la *Svizzera* pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio telegrafico e delle Poste del Regno.

L'APPENNINO *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno.* — *Prezzo Cent.* **50.** — *Abbonamento annuale L.* **5.**

IL SUBALPINO *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia.* — *Prezzo Cent.* **30.** — *Abbonamento annuale L.* **3.**

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di prima, seconda e terza categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12,59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto signori ai Librai e Rivenditori. — Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, *Firenze.*

In Torino, presso la Libreria **Roux** e **Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** e in tutte le Edicole.

OROLOGI DUBOIS ET LEROY
a prezzo di fabbrica
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro;** la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati;** essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *dannegiate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro,** procurarsi **l'OLIO di HOGG,** che non si vende che in *flacone triangolare,* modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.
Milano - via della Sala, 14-16. — **Roma** - via di Pietra, 90.

1941

Prodotti Fenici disinfettanti
Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 71

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA
(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti, — La Crescenza rapida, — L'Impoverimento del sangue, — I Colori Pallidi, — L'Inappetenza. — La Debolezza, — Le Mestruazioni difficili, — L'Anemia. — La Nervosa, — La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)
SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI
Sola Ricompensata nella sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1ma classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.,* Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco,* piazza San Carlo; *Prato* già *Cerruti,* portici di Po; *Trisano,* via Roma; *G. Toria,* farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 20

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 80.** — Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino. 16

Tipografia Tascabile

per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, Incisore meccanico, *Torino,* via Roma, 22.
2047

Teatri

Regio. — Riposo.

Carignano, ore 8. — (Lettera A) — *Una missione della donna* — *Un'eredità in Corsica.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Suhr.

Gerbino, o. 8. — *Goldoni e le sue sedici commedie.*

Alfieri, o. 8. — *Spettri d'oro.*

Rossini, o. 8. — *'L fieul dla sivorea* — *Un segret.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il contadino nel paese della cuccagna* — *Emanuele Filiberto,* ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6. Ingresso cent. 20; per i carri telefonici 30. Distinte signorine inoltre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 1° GENNAIO 1881.

Nascite 25, cioè maschi 13, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Chiaudo Secondo con Lanche Marianna — Ghiglione Giovanni con Caperta Angela — Novara Giacomo con Visconti Antonia vedova Pittavino — Quartero Giuseppe con Petalino Maria — Scalaz Alberto con Vigna Teresa — Stoppa Giuseppe con Bessone Maria — Vedani Michele con Canuto Angela.

Morti. — Ferrero Luigi, d'anni 30, di Torino, lavorante, — Randone Domenica nata Ferrero, id. 46, di Torino — Barigozzi Ermanno, id. 77, di Mantova, negoziante — Chiara Anna, id. 21, di Torino — Oliva Antonietta nata Cornero, id. 58, di Rocca d'Arazzo — Meinardo Giuseppe, id. 53, di Torino, possidente — Giovannini cav. Domenico, id. 63, di San Giusto Canavese, direttore delle R. Poste in ritiro — Sotero Basilio, id. 74, di Alba — Milanesio Virginia nata Gargona, id. 70, di Chambéry — Pogliano Ernesto, id. 28, di Torino, scultore — Mellino Felicita, id. 40, di Giaveno — Enrico Stefano, id. 30, di Villaregia, ragioniere d'artiglieria — Almar Angelo, id. 61, di Cuneo, tessitore — Martino Giacomo, id. 30, di Castelmagno, bracciante — Oggero Giovanni Lorenzo, id. 76, di Chivasso, giornaliere — Rossanino Antonia nata Auxilia, id. 80, di Savona — Rossetto Stefano, id. 70, di Ciriè, filatoiaio — Rovelli Giovanni, id. 23, di Monesiglio, contadino — Roncoi Giovanni Battista, id. 75, di None, contadino — Stefanino Giuseppe, id. 55, di Asti, falegname — Rodola Giovanni, id. 51, di Torino, stampatore — Consiglio Mattea, id. 24, di Torino, sarta — Rosselli Andrea, id. 45, di Battigliera Alta, calzolaio.

Più 3 fanciulli d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni dell'Atlantico si avvicinano sempre più alle coste francesi.

Il barometro è già disceso a 743 mm. a Stornaway.

La zona delle pressioni superiori a 770 mm., che copriva ancora ieri la Francia, la Spagna ed il Mediterraneo, oggi non esiste più che nella Svizzera (772 mm.).

Lo stato atmosferico rimane perturbato, ed è probabile un prossimo e completo cambiamento.

La temperatura sulla superficie d'Europa varia da 15 gradi sopra zero a Brindisi, e fino a 18 gradi sotto zero a Uleaborg (golfo di Botnia).

P. F. DENZA.

Italia. — 1° gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre bassa ovest e nord-ovest Europa: minima 743 Scozia; massima penisola balcanica, Corsica 772.

Italia barometro livellato intorno 768 millim. continente, Sicilia, 765 Sardegna.

Notte pioggie alta media Italia.

Stamane cielo sereno Cagliari, nuvoloso bassa Italia, coperto piovoso altrove.

Venti freschi nord-est Tirreno; deboli variabili altrove.

Temperatura aumentata.

Mare molto agitato Procida, agitato Palmaria.

Probabili venti 2° quadrante, pioggie parziali.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° dicembre 1881 si costituì in Torino Società fra i signori Augusto Courtial ed Edoardo Baigneux per l'esercizio dell'industria di fonderia e costruzioni meccaniche.

La Società è duratura per anni 3 dal 1° dicembre 1881.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Fallimento *(in corso di liquidazione) di Zanone Luigi,* negoziante in fondaco in Pontestura.

Adunanza dei creditori il 14 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Casale, per la formazione del concordato.

Id. *(Id.) di Pubilli Pietro,* negoziante in ferramenta in Asti.

Adunanza dei creditori al 31 dicembre, ore 2 pom., al Trib. civile d'Asti.

Id. *(Id.) di Molino Angelo,* negoziante in stoffe in San Damiano d'Asti.

Adunanza dei creditori al 30 dicembre, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 2 novembre 1881 si è costituita in Ovada Società in accomandita semplice, sotto la ragione Isidoro Rebora commerciale d'Ovada, per l'esercizio di una Casa di credito. La Società sarà duratura per anni 9, a far tempo dal 5 settembre 1881.

PROVINCIA DI NOVARA.

Eredità. — Quaglia ved. Salussolia e Salussolia Serafino suo figlio dichiarano, la prima quale madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Gaetano e Carolina, alla Pretura di Santhià, di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità loro devoluta dal loro rispettivo marito e padre, morto a Novara *ab intestato* il 14 marzo 1881.

Mercati e Commercio

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

XVI° Estrazione annuale, eseguita in Roma il 16 dicembre 1881, delle Obbligazioni da L. 500 della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani *(Canale Cavour)* passati a carico dello Stato in seguito alla convenzione 25 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2a).

Numeri delle 1180 Obbligazioni estratte per l'esercizio 1881 (in ordine progressivo).

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
1111	1120	2041	2050
2561	2570	2281	2290
3311	3320	3371	3380
6121	6130	7121	7130
[illegible]	[illegible]	9341	9350
[illegible]	10030	10281	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
102911	102920	103011	103020
104711	104720	105601	105610
105961	105970	107011	107020
108351	108360	109891	109900
110691	110700	111281	111290
111301	111310	115221	115230
115851	115860	115291	115300
118291	118300	118371	118380
119111	119120	119251	119260
119281	119290	120371	120380
122541	122550	122681	122690
125151	125160	125781	125790
125071	125080	126781	126790
127621	127630	128851	128860
129201	129210	129211	129220
129671	129680	130101	130110
131471	131480	132251	132260
132821	132830	133051	133060

5316	5348	5824	5878
7552	8601	8444	8820
9965	9728	9807	9862
10281	10620	10675	11111
12185	13117	13104	13214
13089	14508	15400.	

Le suddette Obbligazioni cessano di essere fruttifere col dicembre corrente, ed il rimborso del corrispondente capitale, col pagamento del relativo premio, in complesso lire 583 27, più dedotte le tasse di ricchezza mobile e di ricevimento sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1882, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole semestrali dal n. 39 (1° luglio 1882) e seguenti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo (comprese nella 47ª estrazione, seguita in Roma il 15 dicembre 1881, in ordine progressivo (R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

48 *della 1ª emissione* (5 0/0) da L. 500 caduna.
(Creazione 20 marzo 1853).

250	448	572	673
825	1023	1144	1545
2237	2323	2359	2361
2641	3324	3773	3922
4227	4396	4498	4622
4950	5554	6205	6454
6614	6962	6512	6930
6880	6993	7368	7472
7986	8006	8181	8258
8616	8686	8759	8860
8963	10090	9576	10010
10624	10775	10757	10977

25 *della 2ª emissione* (3 0/0) da L. 500 caduna.
(Creazione 21 agosto 1857).

317	906	1080	1533
1910	2109	3111	3546
3800	4206	4320	5106

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1881, e dal 1° gennaio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole dal num. 54 al n. 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 50 al n. 98.

Nuova York, 30 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 83.

Su Parigi 5 25 3/8.

Farina, da doll. 5 50 a 5 60 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 43 1/2 id.

Id. fine mese,	» 1 42 1/4 id.
Id. gennaio,	» 1 42 1/2 id.
Id. febbraio,	» 1 45 1/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 31 — id.

Grano turco, cent. 72 al *bushel* di 36 litri.

Noto per cereali, scellini 4 ; 3 per ogni quarter (290 litri).

Farina: l'esportazione fa pochi affari.

Frumento in ribasso.

Grano turco affari difficili.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'*altro* scudo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 30 dicembre. — Sanati L. 8 50 a 9 75 — Vitelli 1a q. 7 00 a 8 00 — 2a q. 6 50 a 7 00 — Moggie 5 50 a 6 50 — Soriane 3 00 a 4 25 — Tori 5 00 a 5 25 — Buoi 1a q. 6 50 a 7 00 — Id. 2a 5 50 a 6 50 — Maiali 12 00 a 13 50 — Montoni 5 50 a 6 25 — Agnelli 9 50 a 10 50.

PINEROLO, 31 dicembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	esclus.
Frumento L.	22 30	20 97	250	5 01
Segale »	16 75	15 22	77	3 63
Granturco »	18 40	10 53	278	4 09
Patate »	1 18	0 82	1304	mir.
Castagne »	2 10	1 70	210	»
Id. bianche »	4 10	3 75	85	»

MILANO, 31 dicembre. — Frumento L. da 25 75 a 28 00 — Id. Po da 27 50 a 28 75 — Granoturco nostr. da 21 00 a 23 50 — Id. estero da 20 00 a 21 00. — Segale da 21 00 a 22 00 — Riso nostr. da 27 50 a 37 50 — Idem pugliese da 25 50 a 34 00 — Avena da 19 50 a 21 00.

Borse

Firenze,	30	31
Rendita 5 0/0	93 02	92 97
Oro lettera	20 47 5	20 47
Londra lettera	25 44	25 44
Cambio su Parigi	102 20	102 20
Az. Tabacchi	— —	823 —
Banca Nazionale	— —	2384 —
Az. Ferr. Merid.	— —	477 —
Banca Toscana	900 —	937 50
Credito Mobiliare	925 —	932 —

Rend. municipale 3 0/0 50 00 nom.

Parigi,	30	31
3 0/0 franc. amm.	85 25	85 10
Id. nuovo	84 85	84 85
3 0/0 francese	84 02	84 02
5 0/0 francese	114 27	114 27
Rendita italiana	90 40	90 40
Az. Ferr. Romane	138 —	138 —
Obbl. Romane	370 —	365 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Banca Ipotecaria	665 —	665 —
Consolid. inglese	99 7/16	99 11/16
Obbl. Lombarde	281 —	282 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/8

Vienna,	30	31
Mobiliare	355 60	355 —
Lombarde	145 25	147 75
Banca Ang.-Aust.	145 75	145 50
Austriache	327 —	327 75
Banca Nazionale	816 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 42	9 42
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 10	47 10
Cambio su Londra	118 80	118 80
Rend. Austriaca	78 05	78 30
Rend. Id.	77 15	— —
Unionbank	141 90	142 20
Rend. Aus. nuova	93 75	93 85
Rend. Ungh. nuov.	119 86	119 90

Berlino,	30	31
Mobiliare	613 50	615 —
Austriache	504 —	503 —
Lombarde	251 50	254 —
Cambio su Londra	20 16	20 16
Rendita italiana	88 50 75	89 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 10	14 20
Prestito russo	91 40	91 70
Prest. orient.	58 50	58 30
Argento per obbl.	211 50	212 25

Londra,	30	31
Consolid. inglese	99 1/16	99 3/4
Rendita italiana	89 3/4	89 3/4
Spagnuolo	30 3/8	29 7/8*
Turco	14 1/8	14 3/8
Egiziano del 1863	71 1/2	71 5/8
Egiziano del 1867	72 —	72 1/4
Argento	51 7/8	51 7/8

* Cupone staccato.

BORSA DI GENOVA — 31 xbre.

Rend. It. c.	92 80 — 92 80 f.p.
Az. Banca Naz.	2385 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	933 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	475 — f.m.
Francia lett.	102 30 — den. 102 20
Londra vista	25 82 — den. 25 81

Oro da 20 47 a 20 40.

BORSA DI MILANO — 31 xbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	92 75
Id. . . . . f.m.	93 22 1/2
Azioni Banca Nazionale	2385 —
» Banca Lombarda	730 —
» Banca Popolare	145 —
» Banca Generale	717 —
» Banca di Milano	310 —
» Banca Cred. Lomb.	463 —
» Unione Piem. Sub.	372 —
» Cotonificio Cantoni	383 —
» Lanificio Rossi	900 —
» Linif. e canap. Naz.	285 —

Stagionatura delle Sete.
Torino, 31 dicembre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	910 83
	Trame	5	320 67
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1302 53
	Id. nel mese	100	
Condiz. estere C. Azario	Organzino	6	343 00
	Trame	1	101 82
	Greggia	3	195 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	839 55
	Id. nel mese	221	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	15	1382 31
	Trame	1	31 81
	Greggia	8	602 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	24	2051 96
	Id. nel mese	535	

Torino, Tip. Roux e Favale.